

Abitare il Paese La cultura della domanda

Bambini e ragazzi per un progetto di
futuro prossimo

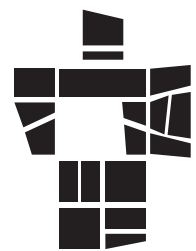
2° EDIZIONE | a.s. 2019-2020



**CNA
PPC** CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI



Fondazione
Reggio Children
Centro Loris Malaguzzi



/ Abitare il Paese /



LA CULTURA DELLA DOMANDA

Bambini e ragazzi per un progetto di futuro prossimo

2° edizione / 2019-2020

ISBN 978-88-946195-2-2

Prodotto da

CNAPPC

Consiglio Nazionale degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori

Componenti del Consiglio

Giuseppe Cappochin (Presidente)

Marco Aimetti

Walter Baricchi

Ilaria Becco

Carmela Lilia Cannarella

Massimo Crusi

Alessandra Ferrari

Franco Frison

Rino La Mendola

Paolo Malara

Alessandro Marata

Luisa Mutti

Fabrizio Pistolesi

Livio Sacchi

Diego Zoppi

In collaborazione con

Fondazione Reggio Children - Centro Loris Malaguzzi

A cura di

Ilaria Becco, Carmela Lilia Cannarella

CNAPPC, Coordinatrici Dipartimenti

Formazione e Qualificazione Professionale

Agenda Urbana e Politiche europee

Walter Baricchi

CNAPPC, Coordinatore Dipartimento

Cooperazione, Solidarietà e Protezione civile

Progetto grafico

Simona Castagnotti

Traduzioni a cura di

Simultanea Sas - Milano

Febbraio 2023

Si ringraziano

Gli Ordini degli Architetti PPC di Ancona,
Arezzo, BAT, Benevento, Cagliari, Caltanissetta,
Catania, Chieti, Como, Fermo, Foggia, Forlì-Cesena,
Genova, Imperia, La Spezia, Latina, Lecce, Macerata,
Napoli, Novara VCO, Padova, Palermo, Parma,
Pescara, Prato, Ragusa, Ravenna, Reggio Emilia,
Rimini, Rovigo, Sassari, Savona, Siena, Siracusa,
Taranto, Teramo, Treviso, Trieste, Udine, Varese,
Venezia, Verona

La Presidente Carla Rinaldi con il team della
Fondazione Reggio Children: Barbara Donnici,
Elena Sofia Paoli e Mara Davoli

L'architetto Alessandra Russo e tutto lo staff di
segreteria del CNAPPC

INDICE

- 05 PREMESSA / INTRODUCTION
- 06 Non c'è futuro senza architettura // There can be no future without architecture // Giuseppe Cappochin
- 12 La città educante come misura del presentefuturo // The educating city as a measure of the presentfuture // Carla Rinaldi
- 19 IL PROGETTO / THE PROJECT
- 21 Prefazione // Preface
- 27 Abitare il Paese. La cultura della domanda, in trasformazione... // Living the country. A culture of questions, undergoing a transformation...
- 29 Partecipazione // Participation
- 31 Temi di ricerca - La mostra virtuale // Areas of research- The virtual exhibition
- 33 Spazio/Luogo // Space/Place
- 37 Tempo/Dimensione // Time/Size
- 41 Comunità/Gioco // Community/Play
- 45 La figura dell'architetto // The role of architect
- 49 In trasformazione... // Undergoing a transformation...
- 53 ESPERIENZE TERRITORIALI / LOCAL EXPERIENCES
- 75 RILANCI PER IL FUTURO / FUTURE RE-LAUNCHES
- 76 Conclusioni // Conclusions
- 78 BIBLIOGRAFIA / BIBLIOGRAPHY

PREMESSA
INTRODUCTION

NON C'È FUTURO SENZA ARCHITETTURA. CNAPPC E FONDAZIONE REGGIO CHILDREN ANCORA INSIEME NEL PROGETTO ABITARE IL PAESE //

THERE CAN BE NO FUTURE WITHOUT ARCHITECTURE. CNAPPC AND FONDAZIONE REGGIO CHILDREN JOIN FORCES ONCE AGAIN IN THE ABITARE IL PAESE PROJECT

Giuseppe Cappochin

Presidente Consiglio Nazionale Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori (CNAPPC)

Si è conclusa con successo, nonostante le difficoltà generate dalla emergenza COVID-19, la seconda edizione di "Abitare il Paese - La cultura della domanda. Bambini e ragazzi per un progetto di futuro prossimo" organizzata dal Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori e dalla Fondazione Reggio Children - Centro Loris Malaguzzi.

Il progetto, nonostante il COVID, ha coinvolto 76 scuole di 43 province, 102 classi con i rispettivi docenti, altrettanti Ordini territoriali italiani con 128 architetti, di cui 86 tutor e 42 referenti.

Lanciato nel corso dell'VIII Congresso Nazionale degli Architetti PPC, il progetto ha come principale obiettivo far entrare l'architettura nelle scuole, per alimentare una cultura della domanda di qualità e del suo valore come bene collettivo.

In questo momento di grande incertezza generato dalla pandemia, il CNAPPC e la Fondazione Reggio Children hanno ritenuto di fondamentale importanza sollecitare nei bambini e nei ragazzi riflessioni sul loro contesto urbano, sull'abitare, per far comprendere il ruolo strategico che l'architettura può avere per la qualità della vita di tutti noi.

Nell'ambito del progetto "Architetti per il futuro" uno dei temi più gettonati dagli oltre 350 interventi della "Maratona H24" del 23 e 24 maggio 2020 è stato quello della scuola.

E proprio dalla scuola abbiamo ritenuto fondamentale ripartire, in quanto tappa obbligata per la rinascita del Paese, per sottolineare che, oltre all'emergenza sanitaria generata dalla pandemia, esiste da almeno 20 anni una più grave emergenza educativa.

Per questo, abbiamo voluto affiancare alla cerimonia conclusiva della seconda edizione di "Abitare il Paese - La cultura della domanda. Bambini e ragazzi per un progetto di futuro prossimo", in un unico evento in tre giornate, anche il "Premio Architetto Italiano e Giovane Talento dell'Architettura Italiana 2020", eccezionalmente dedicati esclusivamente al tema della scuola perchè:

- ripartire dalla scuola significa riscrivere uno dei patti fondamen-

President of the National Council of Italian Architects, Planners, Landscape Architects and Conservationists (CNAPPC)

The curtain falls on a successful conclusion - despite the obstacles raised by the COVID-19 emergency - of the second edition of "Abitare il Paese - La cultura della domanda. Bambini e ragazzi per un progetto di futuro prossimo" organized by the National Council of Architects, Planners, Landscape Architects and Conservationists and Fondazione Reggio Children - Centro Loris Malaguzzi. Despite the pandemic, the project involved 76 schools from 43 provinces, a total of 102 classes and their teachers, and an equal number of Italian territorial orders, with 128 architects, divided into 86 tutors and 42 supervisors. Launched during the course of the VIII National Congress of Architects PPC, the project's primary goal is to introduce architecture in the schools, favoring an approach that demands quality and valorizing the discipline as a public asset.

In these times of great uncertainty, resulting from the pandemic, the CNAPPC and the Fondazione Reggio Children believes that it is of fundamental importance to stimulate children and older students to reflect on their urban surroundings, on how they experience the city, so that they will understand the pivotal role played by architecture in providing a better quality of life for everyone.

In the context of the "Architects for the future" projects, one of the topics most often brought up in the more than 350 talks of the "Maratona H24", held on May 23 and 24, 2020, was that of school. And it was exactly from the schools that we thought it fundamental to start, as they are a key factor in the rebirth of the country and we wanted to underscore the fact that, in addition to the health care emergency resulting from the pandemic, for at least the past twenty years there has been an even more serious emergency in the educational sector.

That is why we decided to unite the closing ceremony of the second edition of "Abitare il Paese - La cultura della domanda. Bambini e ragazzi per un progetto di futuro prossimo", with the "2020 Italian Architect and Young Talent of Italian Architecture Awards", creating a single three-day event, especially dedicated to the topic

[...occuparsi della scuola significa occuparsi del futuro delle prossime generazioni e darsi un futuro come società tutta...]

[...focusing on school means concentrating on the future generations and envisioning a future for the entire society...]

tali alla base della nostra società;

- perché occuparsi della scuola significa occuparsi del futuro delle prossime generazioni e darsi un futuro come società tutta;
- perché serve l'architettura affinché il pensiero della scuola non abbia solo risposte, comunque necessarie, all'emergenza, ma anche quelle altrettanto indispensabili e urgenti per un progetto realmente proiettato nel futuro;
- perché la scuola non è solo didattica, ma anche parte integrante e sostanziale del proprio contesto urbano e perché, conseguentemente, non è pensabile affrontare il tema della scuola, senza occuparsi del progetto della mobilità, degli spazi pubblici del quartiere e, comunque di tutti gli spazi connessi con la scuola.

Questa tre giorni esclusivamente dedicata alla scuola ha aperto molte prospettive che necessitano ora di essere elaborate e sviluppate in un progetto organico, senza perdere tempo, perché un momento storico, di accelerazione di processi come quello attuale, difficilmente si riproporrà.

Un grazie sincero e riconoscente a tutti gli attori di questa meravigliosa avventura, alle scuole, alle classi, ai docenti, a tutti gli studenti, veri attori protagonisti, agli Ordini territoriali italiani con i loro referenti e tutor.

Un grazie particolare alla Fondazione Reggio Children - Centro Loris Malaguzzi, alla sua Presidente Carla Rinaldi, per aver creduto nel progetto, accettando, già in occasione dell'VIII Congresso Nazionale, di avviare questa meravigliosa collaborazione, alimentando in noi, con la propria eccezionale esperienza e sensibilità, la consapevolezza dell'importanza e della centralità del tema della scuola.

of school, because:

- re-starting from the schools means re-writing one of the fundamental aspects of our social contract;
- focusing on school means concentrating on the future generations and envisioning a future for the entire society;
- architecture can ensure that schools do not only provide answers, however necessary, to the problems raised by the emergency, but also equally indispensable and urgently needed answers for a truly future-oriented project;
- school is not only about didactics: it is an integral and important part of the urban context, and consequently, it isn't possible to address the topic of school without also planning mobility, the neighborhood's public spaces and, in any case, all the spaces connected with the school itself.

The three days devoted exclusively to school raised numerous issues that merit further elaboration and development in an inclusive project, without wasting time, because we are living in a moment of accelerated processes whose like may never be seen again.

My heartfelt and sincere thanks to all those who participated in this marvelous adventure: the schools, the classes, the teachers and all the students - the real protagonists - as well as the Italian territorial orders and their supervisors and tutors.

Special thanks to the Fondazione Reggio Children - Centro Loris Malaguzzi, and its president, Carla Rinaldi, for having believed in this project and agreeing, on the occasion of the VIII National Congress, to start up this fruitful collaboration, helping us, with exceptional sensibility and expertise, to understand the importance and centrality of the schools.



MILANO / Politecnico, Corso di Design e Restauro





LA SPEZIA / Scuola Primaria Il Castello Incantato



LA CITTÀ EDUCANTE COME MISURA DEL PRESENTEFUTURO // THE EDUCATING CITY AS A MEASURE OF THE PRESENTEFUTURE

Carla Rinaldi

Presidente Fondazione Reggio Children - Centro Loris Malaguzzi

Un secondo anno, una seconda occasione quella da poco conclusa di Abitare il Paese, difficile, frammentata, stravolta in alcuni casi, ma portata coraggiosamente fino in fondo da Ordini territoriali, tutor, dirigenti, insegnanti, bambine e bambini, ragazze e ragazzi. Per l'impegno e la determinazione che hanno reso possibile questo progetto è doveroso e necessario tracciare un primo bilancio che è sempre un rilancio immaginativo per il futuro.

Ma prima di questo slancio al domani, torniamo brevemente alle origini di Abitare il Paese quando, il presidente Cappochin ed io, ci siamo trovati a ragionare su un progetto che potesse mettere insieme architettura e pedagogia per un'idea di città e un'idea di scuola, convenendo su un principio fondamentale che reggesse tutto l'impianto di un pensiero sui luoghi dell'apprendimento: non si poteva "fare" la città, né la scuola *per* i bambini, *per* i ragazzi, *ma si poteva e si doveva* fare la città e fare la scuola *con* i bambini, *con* i ragazzi.

Il *con* è stata ed è la chiave della nostra collaborazione.

Un principio che è diventato più che mai attuale in questo periodo pandemico indicando una strada non solo per la città ma anche per la scuola del futuro; se la scuola vuole prepararsi oggi alle sfide del domani ha più che mai bisogno della partecipazione delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi.

Li abbiamo coinvolti in tempi non sospetti e ora sono ancora lì, davanti ai nostri occhi, davanti alle scuole, in strada o anche a casa davanti a uno schermo, e reclamano il loro futuro.

Da Abitare il Paese il progetto è diventato sostanzialmente e concettualmente un Abitare il Futuro con i giovani come co-progettisti e architetti. Questo è il grande valore culturale che esprime il progetto e la sua meravigliosa attualità.

Il concetto di abitare, co-abitare, la città, la scuola, il quartiere, ci ricorda che non è possibile disgiungere la progettazione dalla partecipazione delle giovani generazioni. Proprio la scuola, per il suo essere al centro dei cambiamenti paradigmatici da cui siamo

President of Reggio Children Foundation - Loris Malaguzzi Center

Another year, a second leg, recently concluded, for the Abitare il Paese project: difficult, fragmented, sometimes bent out of shape, but brought courageously to the finish line by the territorial orders, tutors, administrators, teachers and girls and boys. The commitment and determination that made this project possible likewise make it obligatory and necessary to offer an initial assessment, which always serves to stimulate the imagination towards the future. But before we look ahead, let's backtrack briefly to the origin of Abitare il Paese, when I and president Cappochin shared our thoughts on a project that would bring together architecture and pedagogy, aimed at a concept of the city and a conception of education, and found ourselves in agreement on the fundamental principle that underlies the entire concept of the places where we teach and learn: it is wrong to "create" a city, or a school, *for* the children, *for* the students. *The thing to do, that can and should be done*, is to create the school *with* the children, *with* the students. The word *with* was and remains the key to our collaboration.

A key principle that has never been as important as it is now, in this time of the pandemic, indicating a path not only towards the city of the future, but towards the school of the future. If our schools intend to prepare young people to face tomorrow's challenges, now more than ever they need input from the girls and boys, from all the students. We involved them a while back, and they are still there, right under our eyes, in front of the schools, in the streets, or even at home in front of a screen, and they are clamoring for their fair share of the future.

From Abitare il Paese, the project conceptually and concretely morphed into Abitare il Futuro, with young people as co-planners and architects. This is the great cultural value that this marvelous project expresses. The idea of inhabiting, cohabitating the city, the schools, the neighborhoods, remind us that planning cannot be carried out without the participation of the next generation. In fact, it was our schools, which found themselves at the epicenter

[...La città che diventa spazio di apprendimento diffuso, offrendo molteplici opportunità per amplificare l'azione educativa. Una città-scuola educante, da ripensare sempre insieme ai bambini e ai ragazzi...]

[The city as a space that hosts learning, that offers multiple opportunities to amplify educational initiatives. An educating city-school, to be planned always with the children and older students...]

stati toccati, per usare un eufemismo, ci ha fornito lo spunto di partenza per il futuro del progetto Abitare il Paese. Una nuova possibilità di scuola che va oltre l'edificio scolastico ed entra nelle case, nei giardini, negli spazi pubblici, rendendo visibile la pervasività dell'apprendimento. La città che diventa spazio di apprendimento diffuso, offrendo molteplici opportunità per amplificare l'azione educativa. Una città-scuola educante, da ripensare sempre insieme ai bambini e ai ragazzi.

La pubblicazione ha l'intento di lasciare una traccia di tutta quella ricchezza e complessità attraversata da tutor-architetti insieme a insegnanti e studenti e di mostrare il terreno fertile da cui sono nate le ricerche del III° anno di progetto.

Ogni elaborato, scatto fotografico o parola trattenuta si fa dichiarazione della centralità e dell'importanza delle visioni dei bambini e dei ragazzi verso un'idea di città del "presentefuturo". Guardiamo con molta gratitudine alle ricerche del secondo anno di Abitare il Paese, a questa grande preparazione di futuro che si è avverata grazie all'ascolto di giovani interlocutori; ricerche che ci hanno fatto vedere la scuola oltre le pareti e i banchi come un laboratorio di comunità umana.

È come se questi ragazzi, passati attraverso l'esperienza dura/difficile del Covid avessero compreso il messaggio più importante che questo periodo ci ha insegnato: dobbiamo cambiare, dobbiamo cambiare strada, come dice Edgar Morin per un nuovo progetto non solo di comunità ma di umanità e civiltà.

La riorganizzazione degli spazi urbani da loro realizzata con i loro insegnanti e gli architetti è un gesto rifondativo/rigenerante delle relazioni e dei valori su cui e per cui essere comunità e umanità.

In conclusione di questo saluto introduttivo, vorrei rivolgermi a tutti i protagonisti di questo percorso, a cui va la mia più profonda e sincera gratitudine per aver reso possibile un progetto che parla di speranza, che lascia segni di possibilità.

of the paradigm changes, to use a euphemism, which we were all affected by, that served as the starting point for the future of the Abitare il Paese project. A new kind of school, a school that goes beyond the walls of the school building and enters into the houses, the gardens and the public spaces, making the pervasiveness of learning evident to everyone. The city as a space that hosts learning, that offers multiple opportunities to amplify educational initiatives. An educating city-school, to be planned always with the children and older students.

The publication aims to leave a trace of all the wealth and complexity experienced by the tutor-architects, together with the teachers and students, and to reveal the fertile soil that gave rise to the research to be carried out in the project's year III. Every design, photo and word expresses the importance and centrality of how the girls and boys envision the city of the "presentfuture". We look with gratitude on the research carried out in the second year of Abitare il Paese, this great preparation of the future that has become reality thanks to listening to young interlocutors; studies that showed us a school that goes beyond the classroom and school building and becomes a collaborative community endeavor. It's as if these kids, who have suffered through the difficult times of Covid, had understood the most important thing to be learned from this period: we must change course, follow a different path, as Edgar Morin says, towards a new plan, not just of community, but of humanity and civilization. The way in which, in collaboration with their teachers and the architects, they reorganized urban space is a regenerative/re-founding act, reflecting the relations and values on which and according to which community and humanity are based.

In concluding this introductory greeting, I would like to extend my most sincere and heartfelt thanks to all the participants in this process, for having made possible a project that shines with hope and leaves open multiple possibilities.

NEAPOLIS

SIRACUSA / Scuola Primaria - I.C. G. Lombardo Radice

TEARNO della
GREZZO della
GRIZZO

offerta
fiorini

OSPEDALE
odore dei
quanti in
latine

odore
del pane

zuccheri
delle
macchine

nome GIULIA VITRANO





Pescara?

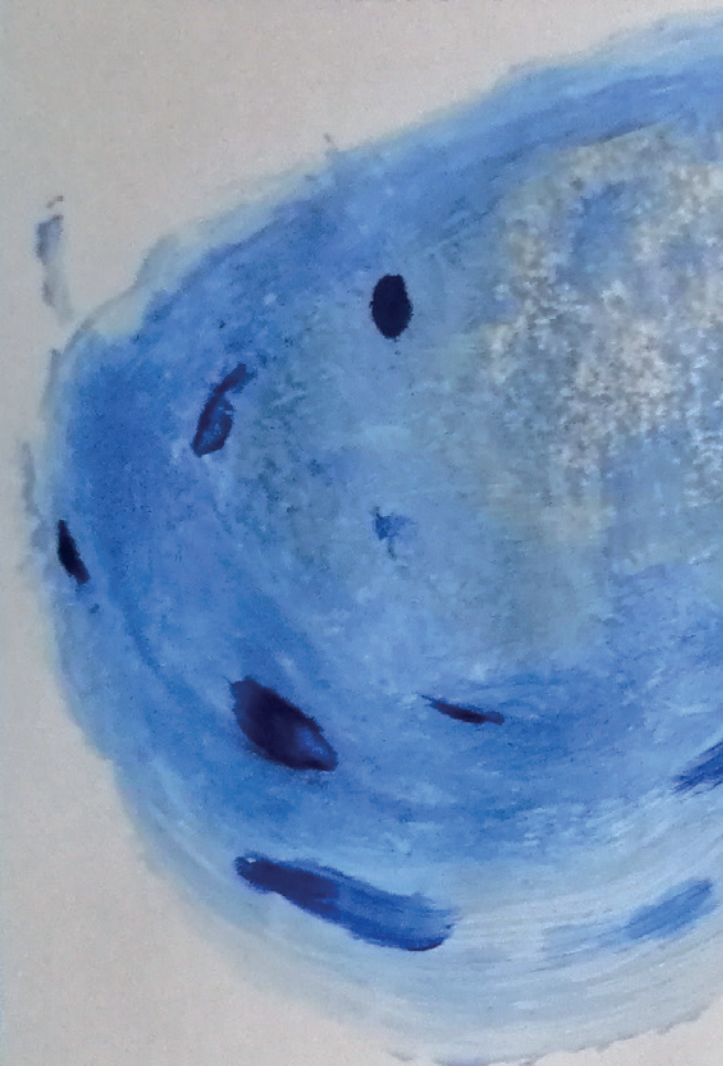


...cielo



...MARE INCHIUNTO

Che colore è Pescara?



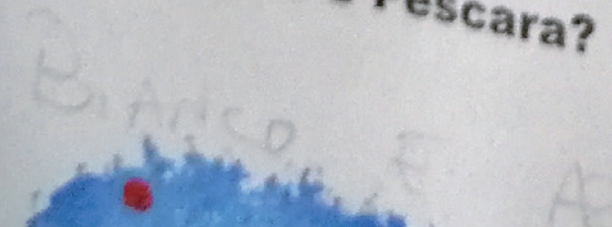
...ROGIELLO

...è Pescara?

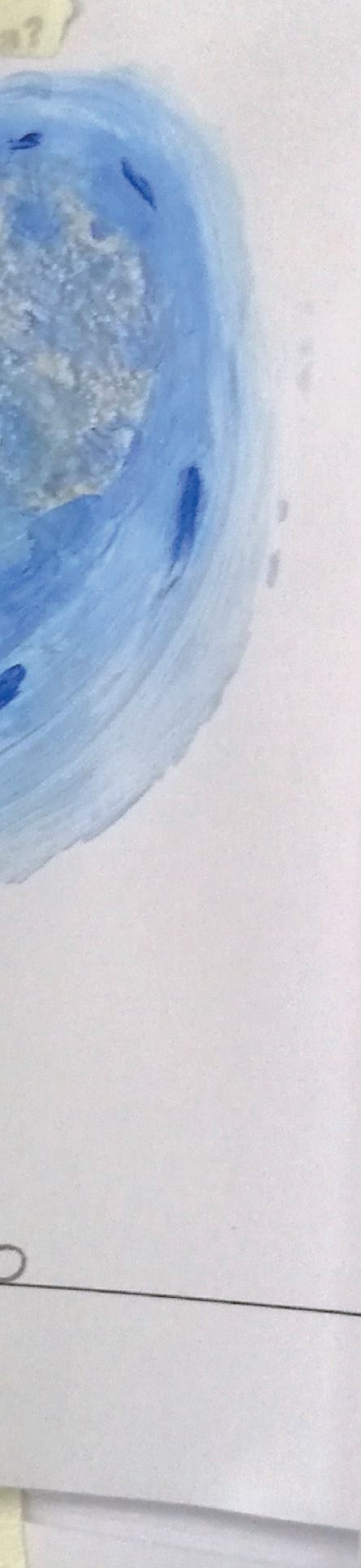
Che colore è Pescara?



Che colore è Pescara?



PESCARA / Scuola Secondaria di Secondo Grado Liceo Artistico Misticconi-Bellisario



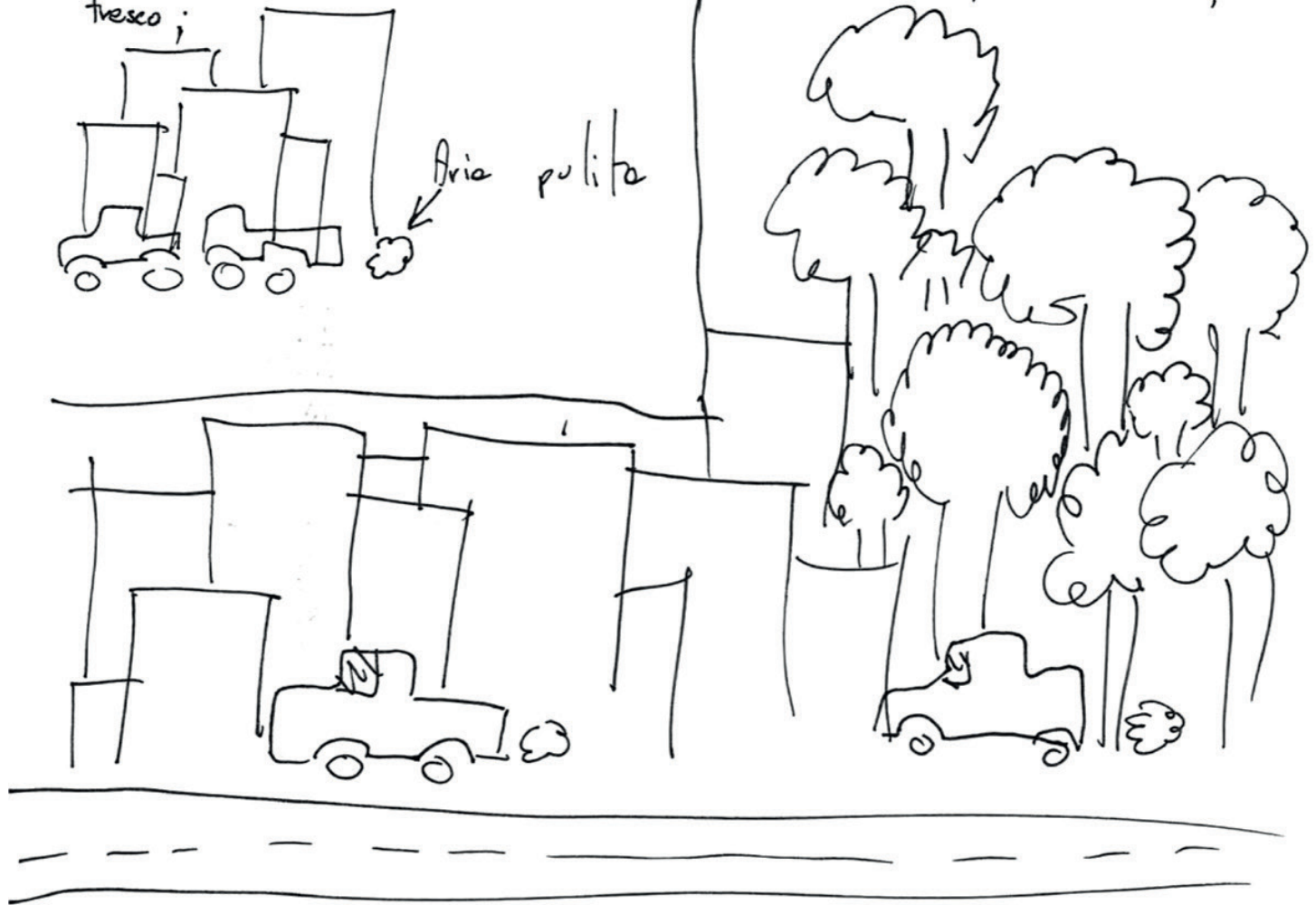
ROSSO

RINE

Che col

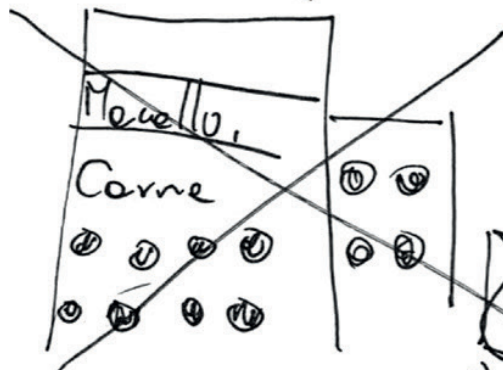
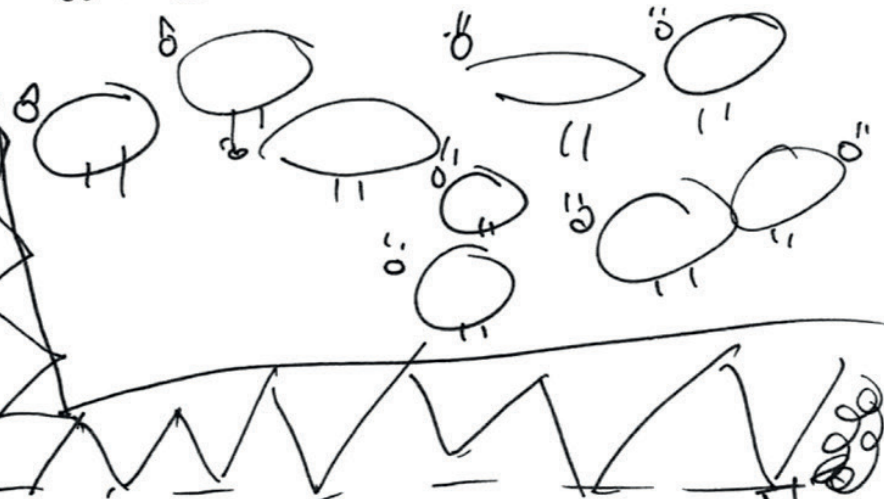
IL PROGETTO
THE PROJECT

Natura, Aria pulita, tecnologie non inquinante, tante storia,
fresco;



Protezione degli animali, niente macelli;

Posti ben trattati, niente carne.



- plastica
- vite felice!!!

PREFAZIONE // PREFACE

In continuità con il percorso intrapreso con la prima edizione e sulla scorta delle progettualità emerse, la seconda annualità (A.S. 2019-2020) del progetto Abitare il Paese - La cultura della domanda ha proseguito il dialogo con le bambine/i, ragazze/i, i loro insegnanti, gli Ordini territoriali degli Architetti PPC ed in collaborazione con la Fondazione Reggio Children, sui focus di ricerca: *spazio/luogo, tempo/dimensione, comunità/gioco*.

La seconda annualità ha coinvolto un numero maggiore di territori: 42 Ordini degli Architetti PPC distribuiti in tutte le regioni d'Italia, con 128 architetti di cui 86 tutor e 42 referenti; 76 scuole con 102 classi con i rispettivi insegnanti; complessivamente 2108 bambine/i, ragazze/i, dei tre diversi ordini di scuola (Infanzia e Primaria, Secondaria di primo grado, Secondaria di secondo grado). Ai primi tre focus di ricerca, individuati sin dall'avvio del workshop formativo e dai tavoli di co-progettazione tra CNAPPC, Fondazione Reggio Children e gli Ordini territoriali attraverso i referenti e tutor architetti, si sono aggiunti nel corso dello svolgimento del progetto, altri due ambiti di ricerca che hanno attraversato trasversalmente i dialoghi con gli studenti: *la figura dell'architetto e in trasformazione*.

A marzo 2020, in pieno svolgimento della seconda edizione del progetto Abitare il Paese, le scuole di tutta Italia sono state chiuse per fronteggiare l'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19.

A distanza di poche settimane quella che si è delineata come una pandemia ha costretto i Paesi di tutto il mondo a seguire la stessa prassi e oltre un miliardo di bambini/e e ragazzi/e improvvisamente non hanno più avuto accesso agli spazi di comunità e di apprendimento a loro dedicati. In Italia la nuova situazione ha fatto affiorare alcuni nodi essenziali rispetto ai grandi temi sociali ed economici portando alla luce disagi esistenti e rendendo visibili contraddizioni e disuguaglianze. In particolare, la scuola, presidio di cittadinanza, essenziale per garantire il diritto allo studio e alla socialità, divenendo inaccessibile, ha portato all'acuirsi di condizioni di fragilità diffusa. La scuola è divenuta quindi protagonista di un dibattito a livello istituzionale e politico oltre che tra gli "addetti ai lavori".

La seconda edizione dell'esperienza di Abitare il Paese (A.S. 2019/2020) è stata comunque portata avanti e conclusa online, grazie ad un lavoro sinergico tra docenti e architetti tutor. La collaborazione e lo scambio di competenze ha caratterizzato sicuramente la fase nel periodo pandemico aprendo di fatto nuovi scenari. Le attività di Abitare il Paese non si sono fermate e si sono arricchite attraverso la didattica a distanza e le nuove tecnologie, colte come una grande opportunità per indagare nuovi modelli educativi, di scambio di conoscenze/competenze e per ampliare le rappresentazioni ed i vissuti dello spazio reale/virtuale.

Continuing on the path followed in the first edition and guided by the insights that emerged, the year (2019-2020) of the Abitare il Paese - The culture of demand project extended the dialogue with the girls and boys, their teachers and the territorial Orders of Architects, Planners, Landscapers and Conservationists, in collaboration with the Reggio Children Foundation, regarding the objects of the study: *space/place, time/dimension, community/play*.

The second year included a greater number of territories: 42 Orders of architects PPC, from every region of Italy, a total of 128 architects, of whom 86 tutors and 42 supervisors; 76 schools, for a total of 102 classes and their teachers; 2,108 girls and boys all told, from all levels (Kindergarten and Primary school, Middle school and High school). The three initial areas of study, identified from the start of the training workshop and co-planning conferences between the CNAPPC, the Reggio Children Foundation and the territorial Orders of Architects, involving both the supervisors and the tutors, were joined by another two, which arose during the progress of the project and punctuated the interactions with students from every level: *the figure of the architect and in transformation*. In March 2020, as the second edition of the Abitare il Paese project was in full swing, schools throughout Italy were closed due to the Covid-19 emergency.

A few weeks later, when it became clear that we were facing a pandemic, countries all over the world followed suit, and over a billion girls and boys were suddenly deprived of access to the places of learning and social interaction previously dedicated to them.

In Italy, the new situation underscored some fundamental problems related to important socioeconomic issues, turning the spotlight on the existing difficulties and making evident the contradictions and inequalities in the system. In particular, when the schools - tasked with guaranteeing the citizenry's right to instruction and socialization - became inaccessible, the conditions of the most marginalized worsened.

School consequently became a topic of intense debate at the institutional and political level, as well as among the "sector operators".

The second edition of the Abitare il Paese project (2019/2020) was in any case continued and concluded online, thanks to a collaborative synergy between teachers and architect-tutors. Teamwork and the exchange of skills definitely characterized the phase during the pandemic, opening new horizons. The Abitare il Paese project activities continued and were enhanced thanks to remote learning and the new technologies, seen as a great opportunity to explore new educational models, exchange skills/knowledge and amplify the representations and experiences of real/virtual space.

PRIMARIA

SECONDARIA 1° GRADO

SECONDARIA 2° GRADO
TECNICO

UNIVERSITA

FACOLTA DI
ARCHITETTURA

ESAME = TESI
X LAUREARSI

POI

BOTTORI IN ARCHITETTURA

COME SI FA A DIVENTARE ARCHITETTO

La ricchezza degli immaginari (e dei materiali documentali) prodotti dai giovani studenti è stata raccolta nella mostra virtuale in occasione della Festa dell'Architetto, interamente dedicata alla scuola, svolta a Roma in modalità ibrida a gennaio 2021.

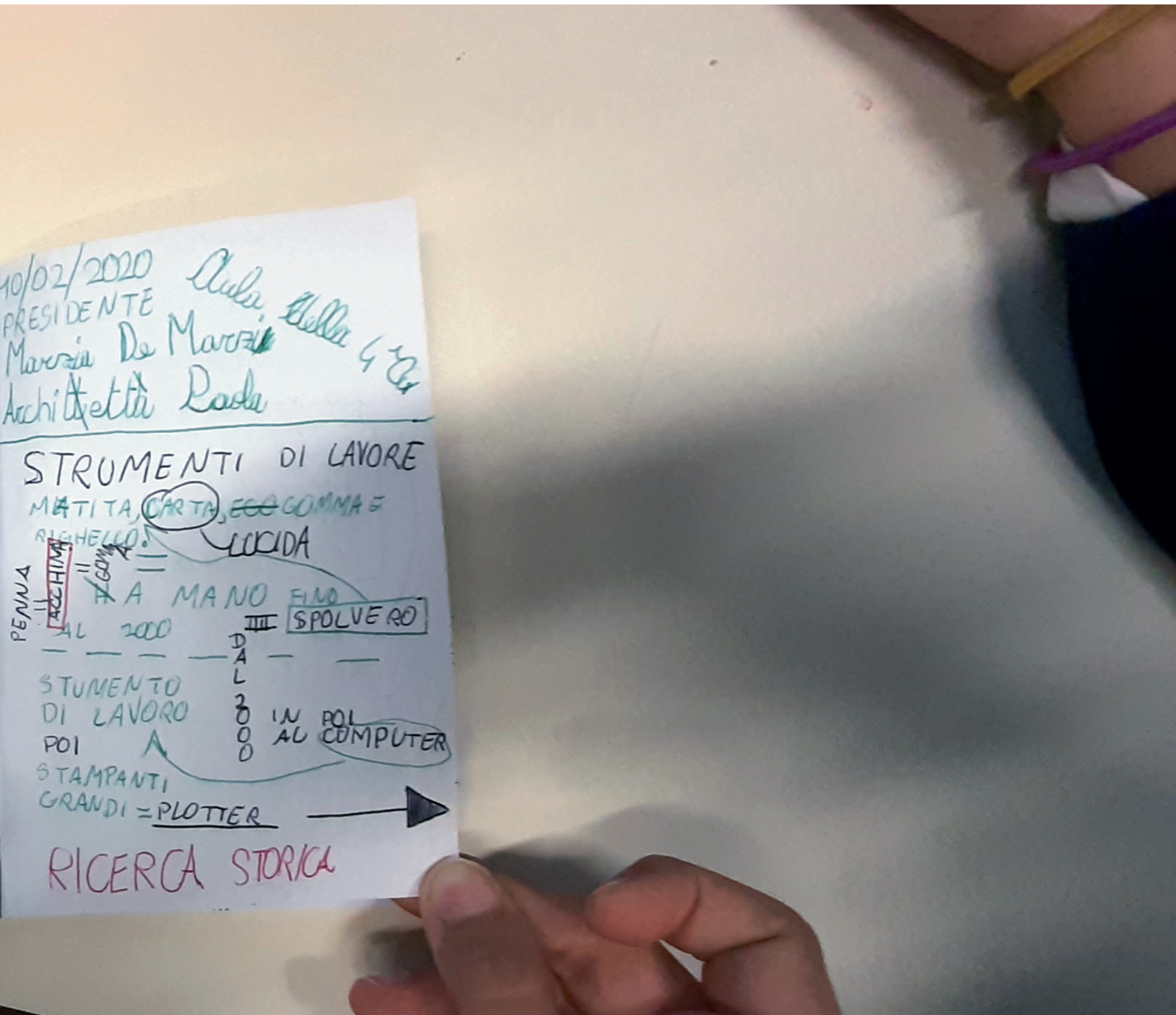
Le tracce qui esposte, raccolte durante il percorso dai tutor-architetti insieme agli insegnanti, non hanno la pretesa di restituire la ricchezza e la complessità di ciò che è avvenuto in tutti i territori coinvolti, ma vogliono porsi come dichiarazione della centralità e dell'importanza delle visioni delle bambine/i e delle ragazze/i sulla città.

Una raccolta di parole, azioni, immagini, video ed elaborati che danno voce ai giovani cittadini per un'idea di città del *presentefuturo*.

The fertile imagination (and the resulting material documentation) of the young students was on display in a virtual exhibit on the occasion of the Festa dell'Architetto held in hybrid mode in Rome, in January 2021, entirely dedicated to the schools.

The traces on display here, collected during the course of the project by the tutor-architects, together with the teachers, do not pretend to reflect the richness and complexity of what occurred in all the territories involved, but instead represent a declaration of the centrality and importance of the vision children and young people offer of the city.

A collection of words, images, videos and drawings that convey the voices of young people imagining a city of the *presentfuture*.



10/02/2020
PRESIDENTE
Marzia De Marco
Architetta Paola
Cuba, Bella 4 3/4

STRUMENTI DI LAVORO

MATITA, CARTA, GOMMA, RIGHELLO, LUCIDA

PENNA ARCHITETTO
A MANO FINO
AL 2000 III SPOLVERO

STUMENTO DI LAVORO
POI A IN POI AL COMPUTER

STAMPANTI GRANDI = PLOTTER →

RICERCA STORICA



REGGIO EMILIA / Scuola Secondaria di Primo Grado di Castelnovo ne' Monti

Nella cava
di San Giuseppe
si possono
sentire le foglie
che calpestiamo

RAGUSA / Scuola Secondaria di Primo
Grado S. Maria di Ciaceri di Modica (RG)



BENEVENTO / Scuola Secondaria di Primo Grado Convitto Nazionale Giannone



RAGUSA / Scuola Secondaria di Primo Grado S. Maria di Ciaceri di Modica

ABITARE IL PAESE. LA CULTURA DELLA DOMANDA, IN TRASFORMAZIONE... ANNO SCOLASTICO 2019/2020 // LIVING THE COUNTRY. A CULTURE OF QUESTIONS, UNDERGOING A TRANSFORMATION... SCHOOL YEAR 2019/2020

Spazio/Luogo, Tempo/Dimensione, Comunità/Gioco, sono i principali focus di ricerca nati dalla lettura e dalla interpretazione condivisa dei 60 progetti della seconda edizione di *Abitare il Paese*; focus emersi dal confronto e dal dialogo tra l'esperienza con le scuole dei tutor-architetti, i referenti degli Ordini territoriali, il CNAPPC e la Fondazione Reggio Children nei diversi appuntamenti in itinere, e in tavoli di lavoro congiunti.

I significati proposti hanno necessariamente confini fluidi che possono incontrarsi e mescolarsi creando così una struttura flessibile entro cui muoversi: utili punti di partenza per leggere e interpretare i progetti e, soprattutto, dare voce e visibilità alle riflessioni e ai punti di vista di bambini e ragazzi creando così nuclei di significato nuovi e inusuali. Assieme a questi nuclei di significato, una ricca collezione di parole trattenute dai progetti aiuta a mettere a fuoco indizi, visioni, e dichiarazioni di intenti.

Oltre alla specificità dei tre focus individuati, due tematiche in particolare hanno attraversato in modi diversi tutti i progetti: la figura dell'architetto e la città come spazio di apprendimento. Temi che sono stati spesso utilizzati come strategie per dare avvio alle attività e che sono diventati a loro volta oggetto e progetto di ricerca: domande sulla figura dell'architetto, sul significato di città, sono state spunti che hanno attivato la discussione e scaldato pensieri e atmosfere. Per questa loro pervasività e pregnanza si propongono come fil rouge della ricerca e cornice di senso dell'intero progetto *Abitare il Paese*.

A partire da marzo 2020 le scuole di tutta Italia sono state chiuse a causa dell'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da Covid-19.

Per questa ragione tutti gli attori coinvolti in *Abitare il Paese*, che ha la sua linfa nella relazione e collaborazione tra studenti, insegnanti e professionisti-architetti, hanno dovuto ripensare in che modo poter completare il lavoro avviato, rileggendo gli obiettivi e cercando nuove modalità e strategie per portare a compimento l'esperienza.

Nonostante i diversi stati di avanzamento delle attività con le scuole è stato possibile concludere in modi diversi i progetti di ricerca.

Alcuni hanno portato a sintesi la prima fase di ideazione e progettazione già svolta, altri invece, hanno utilizzato le prime conversazioni e azioni con i bambini e i ragazzi, altri ancora, grazie alla "didattica a distanza", hanno portato a conclusione le ultime fasi del progetto o hanno continuato a dialogare con bambini, ragazzi e insegnanti sul tema del confinamento spaziale e delle diverse percezioni della città.

Space/Place, Time/Size, and Community/Play: these are the main research focus areas that arose from reviewing and achieving a shared understanding of the 60 projects making up the Second Edition of *Abitare il Paese*. These focus areas emerged from the discussions and dialogues between tutoring architects, representatives of regional associations, the CNAPPC, and the Reggio Children Foundation on their experience with schools, during various ongoing meetings and joint working groups.

The proposed points inevitably have fluid boundaries that can meet and blend together, thus creating a flexible structure to move about in: useful starting points for reviewing and interpreting the projects and, above all, for giving a voice and visibility to the thoughts and points of view of children and young people, thus creating new and rare nuclei of meaning. Together with these nuclei of meaning, a rich collection of words retained from the projects helps to bring signs, visions, and statements of intent into focus.

In addition to the specificity of the three identified focus areas, two themes in particular were present across all of the projects in various ways: the role of the architect and the city as a space for learning. These themes were often used as strategies to initiate activities and in turn became a research subject and project: questions about the role of the architect and what it means to be a city were ideas that triggered discussion and ignited ways of thinking and heated the mood. Because of their pervasiveness and significance, they are seen as a leitmotif of the research and a framework of meaning for the entire *Abitare il Paese* project.

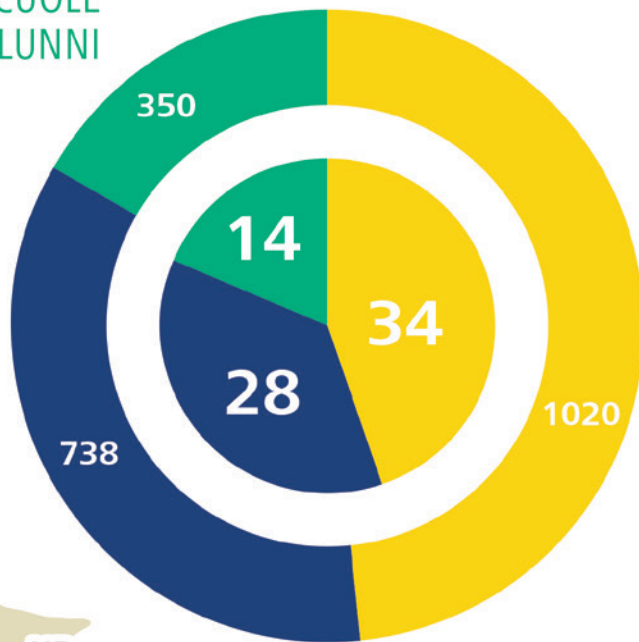
As of March 2020, schools throughout Italy were closed due to the health emergency caused by the Covid-19 pandemic. For this reason, everyone involved in *Abitare il Paese*, whose lifeblood lies in the relationship and collaboration between students, teachers, and professional architects, had to rethink how they could complete the work they had started, by reviewing their objectives and looking for new ways and strategies to complete the experience. Despite the different levels of progress of the work done with schools, it was possible to complete the research projects in various ways. Some of them summarised the first phase of conception and planning that had already been carried out; others used their first conversations and activities with the children and young people; while some others, thanks to "distance learning", finalised the last phases of the project or continued their dialogue with the children, young people, and teachers on the theme of spatial confinement and different perceptions of the city.



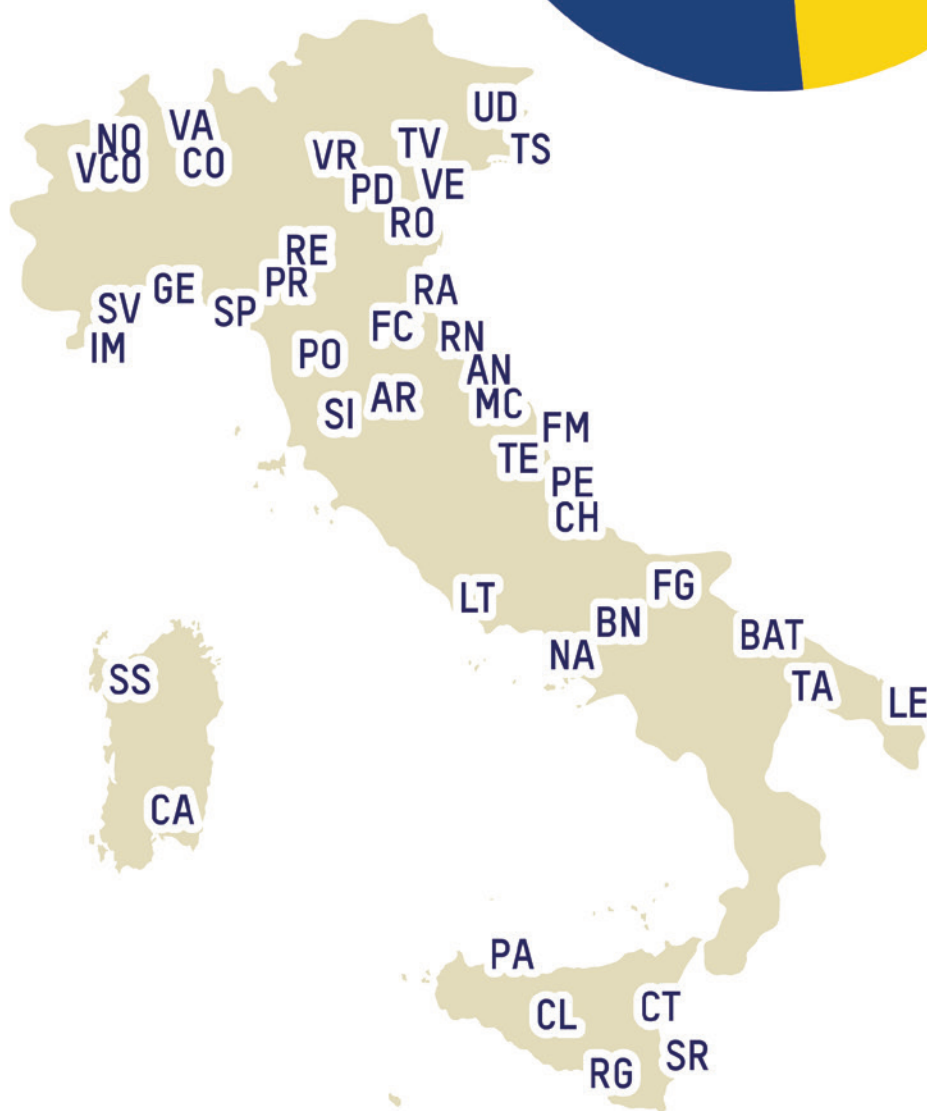
**SECONDARIA
SECONDO GRADO**
14 SCUOLE
350 ALUNNI

**SECONDARIA
PRIMO GRADO**
28 SCUOLE
738 ALUNNI

76 SCUOLE
102 CLASSI
2108 ALUNNI



**INFANZIA
PRIMARIA**
34 SCUOLE
1020 ALUNNI



42 ORDINI
128 ARCHITETTI
86 tutor / 42 referenti

TEMI DI RICERCA.
LA MOSTRA VIRTUALE
AREAS OF RESEARCH.
THE VIRTUAL EXHIBITION



AREZZO / Scuola Primaria Maria Consolatrice

Voglio una scuola all'aperto!

SPAZIO/LUOGO // SPACE/PLACE

| luce | armonia | colore | composizione | materia | pieni/vuoti | costruito/natura
| bellezza | degrado | percezione | relazione | punti di vista | visibile/invisibile
| interno/esterno | funzione/uso | pubblico/privato | urbanizzato/naturale |
territorio | paesaggio | terzo paesaggio | non-luoghi | luogo quotidiano | del
cuore |

Le relazioni con gli spazi e i luoghi percorsi durante le attività hanno caratterizzato molti dei progetti territoriali.

Lo spazio è stato indagato nelle sue molteplici declinazioni e qualità: spazio che circonda, prossimale, visibile o invisibile che favorisce o inibisce l'interazione; spazio polisensoriale in equilibrio tra naturale e artificiale; spazio che si fa luogo in quanto costruzione socio-culturale, la cui identità si manifesta nella condivisione di valori. Luoghi per esercizi e pratiche di convivenza in cui costruire e coltivare significati e definizioni di società, per favorire e sostenere diverse inusuali possibilità e nuove necessità.

Nel percorrere le città a piedi, a volte, i bambini e i ragazzi hanno manifestato un senso di smarrimento con dubbi e domande per provare a capire, a "leggere" i luoghi ancora sconosciuti; altre volte il valore dei luoghi è diventato visibile con l'uso, anche "abusivo" e istintivo.

Dalle ricerche sviluppate si evince che la trama dei vissuti, delle storie, delle biografie sia personali che di comunità, sono ciò che dà senso e identità ai luoghi. Ciò che fa di ogni luogo, anche di piccole dimensioni o insignificante per i più, "il luogo del cuore" perché in esso è racchiuso un sentimento di futuro possibile.

Per questo forse questi luoghi dell'emozione spesso non vengono identificati con i loro toponimi, ma con nomi nuovi e inventati, vicini a chi li frequenta. I luoghi diventano modi per conoscere se stessi, gli spazi sono teatro di relazioni.

| light | harmony | colour | composition | material | fullness/emptiness |
buildings/nature | beauty | decay | perception | relationship | points of view |
visible/invisible | interior/exterior | function/use | public/private | urban/natural
| territory | landscape | third landscape | non-places | everyday place | place of
the heart |

The relationships with the spaces and places covered during our work have characterised many of the territorial projects.

Space was examined in its plethora of forms and qualities: surrounding, proximal, visible or invisible space that encourages or inhibits interaction; multi-sensory space that finds a balance between natural and artificial; and space that becomes a place of socio-cultural construction, whose identity is manifested in the sharing of values. Places for exercising and practising coexistence where meanings and definitions of society can be built and cultivated, to encourage and support various rare possibilities and new necessities. When walking through the cities, at times, the children and young people revealed a sense of bewilderment with their doubts and questions, as they tried to understand and "interpret" the places that were still unknown to them; at other times, the value of places became visible through use, even if it was "unauthorised" and spontaneous. The research carried out shows that it is the web of experiences, stories, and personal and community biographies that gives meaning and identity to places. It is what makes every place, no matter how small or insignificant it may be to most people, "a place of the heart", because it contains a feeling of a possible future.

This is perhaps why such places of emotion are often not identified by their place names, but by new and invented names, that are close to those who spend their time there. Places become ways of getting to know ourselves, and spaces are the theatre of our relationships.





SOGNITTA'

IL MIO NOME PER
LA CITTÀ È SOGNITTA'

CHE VUOL DIRE

SOGNO-CITTÀ' È MOLTO

ACCESSIBILE, PULITA,

ACCOGLIENTE, ED ECOLOGICA

ED ECCO PERCHÉ SOGNITTA'

PERCHÉ È UN SPECIE DI
CITTÀ' DEI SOGNI.

A UNA SCUOLA PARCO

GIOCHI TANTE OPPORTUNITÀ'
DI LAVORO.

TEMPO/DIMENSIONE // TIME/SIZE

| storia | memoria | trasformazione | patrimonio | eredità | contaminazione | stratificazione | tempo atmosferico | tempo umano | tempo di vita | viaggio | conoscenza | locale/globale | città/paese | quartiere/città | centro/periferia | confine | soglia | rete | connessione | itinerario casa/scuola | mobilità | esplorazione | orientamento |

I concetti di tempo e dimensione hanno preso forma e concretezza dispiegandosi nei diversi progetti che hanno coinvolto i bambini e i ragazzi: progetti in cui, a volte inaspettatamente, si sono trovati a misurarsi con una ricerca di senso rispetto all'idea stessa di essere abitanti di questa Terra, di questo Paese, di queste Città, di questo Tempo.

Tempo, come punto di vista attraverso cui leggere ed esprimere i segni del cambiamento e definire le distanze, tempo che consente riflessività nei processi di apprendimento, dimensione, come forma e contenitore di percorsi, mete e ambiti del conosciuto e dello sconosciuto, declinati e interconnessi come sostantivi plurali hanno aperto a un'idea di viaggio, reale e metaforico, in cui convivono passato prossimo, il qui e ora, visioni di futuro, in un momento in cui un evento imprevisto e imprevedibile – un'epidemia virale – non ha solo modificato le strategie progettuali dei tutor, ma ha fatto sì che i vissuti dei singoli e del gruppo approdassero a una diversa e più articolata idea di tempo e di dimensione: il tempo si è dilatato, il digitale ha sbriciolato la concretezza dei confini.

Dalle ricerche svolte nei vari territori emerge così il desiderio e l'idea di una città come dimensione diffusa di apprendimento, a patto però che si individuino strategie ed elementi capaci di rigenerare tutti i suoi luoghi e i suoi tempi.

| history | memory | transformation | patrimony | heritage | contamination | stratification | weather | human time | life time | journey | knowledge | local/global | city/village | neighbourhood/city | centre/outskirts | border | threshold | network | connections | home/school/centre routes | mobility | exploration | orientation |

The concepts of time and size took shape and materialised as they unfolded within the various projects that involved children and young people: projects where, sometimes unexpectedly, they found themselves confronted with a search for meaning with respect to the very idea of being inhabitants of this Earth, this Country, these Cities, and this Time.

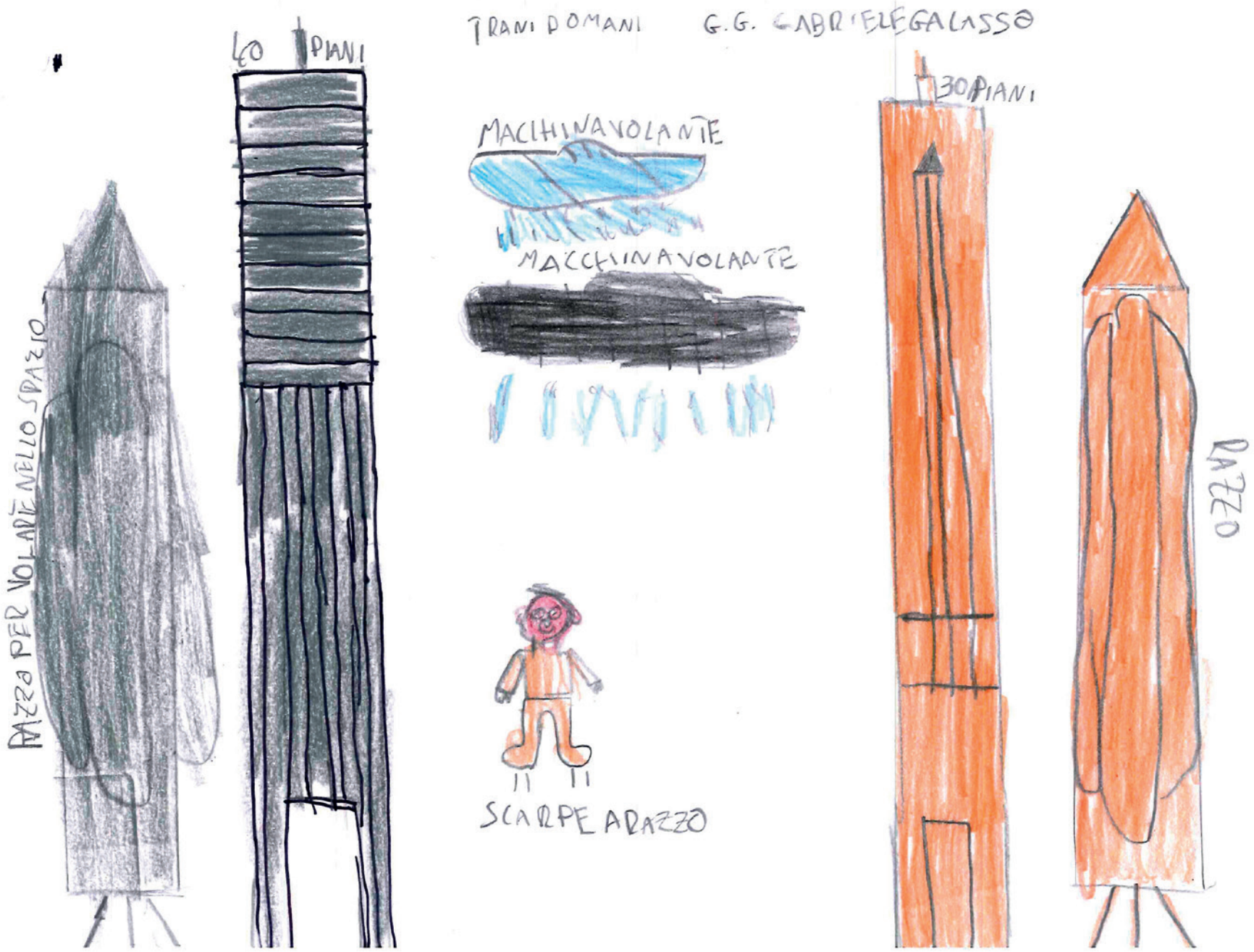
Time, as a point of view through which to interpret and express the signs of change and to define distances, time that allows reflexivity in the processes of learning, and size, as a form and container of pathways, destinations, and spheres of the known and the unknown, declined and interconnected as plural nouns that have opened up to an idea of travel, both real and metaphorical, where the recent past, the here and now, and visions of the future coexist, at a time when an unforeseen and unpredictable event - a viral epidemic - not only modified the tutors' design strategies, but also caused the experiences of individuals and the group to develop a different and more articulated idea of time and size: time has expanded, and the digital world has caused the solidity of boundaries to crumble.

The research carried out across the various territories therefore reveals a desire and an idea of the city as a widespread dimension for learning, provided, however, that strategies and elements that are capable of regenerating all of its places and times will be identified.



GENOVA / Scuola Secondaria di Primo Grado Santa Dorotea





TRANI DOMANI G.G. GABRIELE GALASSO

BARLETTA-ANDRIA-TRANI/ Scuola Primaria E. De Amicis di Trani

Il futuro non si ferma!

FORLÌ-CESENA / Scuola Secondaria di Primo Grado G. Orceoli - I.C. n°3

COMUNITÀ/GIOCO // COMMUNITY/PLAY

| vissuti | relazioni | emozioni | cura | abbandono | servizi | lavoro | arte-cultura |
interculturalità | turismo | cittadinanza | appartenenza | identità | tutela | inclusione
| convivenza | attrattività | piacere | divertimento | sport | aggregazione |
benessere | tranquillità | spazi di creatività | amici | incontri |

Nei progetti sviluppati dai vari territori la presenza della comunità emerge in tutta la sua forza lì dove la città, il paese, il quartiere, si fanno piccoli, raccolti, dimensione di vita e di prossimità.

Le *comunità di prossimità* prendono forma negli spazi condivisi e sono diversi gli esempi di azioni e micro-azioni, progettazioni e pensieri nati per restituire senso di comunità.

Dalla casa alla piazza, al mare è forte la ricerca di una qualità della vita quotidiana che passa attraverso la cura tanto dell'identità del singolo, quanto di quella collettiva. I concetti di comunità e di inclusione sono spesso sovrapposti nelle riflessioni dei bambini e dei ragazzi che vedono nel *per tutti* l'unico modo di esserci.

In relazione a questo, il gioco, mettendo al centro i rapporti con gli altri, permette di accedere a punti di vista inediti.

Nei progetti il gioco è la modalità più adottata per leggere e scoprire le città; lo spazio che accoglie le ricerche del gioco facilita le idee e la creatività dei suoi abitanti. Il tempo (disteso) e le autonomie (fiducia) sono elementi essenziali del giocare a qualsiasi età. È un gioco che ha soprattutto bisogno di tempo *per stare*, proporre e inventare insieme, anche durante una merenda o i compiti pomeridiani. Il cuore del gioco sta nella dinamica relazionale in esso contenuto; all'adulto spetta il compito non facile di inserirsi in un flusso creativo, e senza ostacolarlo, stimolarne lo sviluppo potenziale.

| experiences | relationships | emotions | care | abandonment | services | work |
art-culture | interculturality | tourism | citizenship | belonging | identity | protec-
tion | inclusion | coexistence | attractiveness | pleasure | fun | sport | aggrega-
tion | well-being | tranquillity | spaces for creativity | friends | meetings

In the projects developed by the various territories, the presence of the community comes out in full force, right there, where the city, the village, and the neighbourhood become small, gathered together, as a dimension of life and proximity. Communities of proximity take shape in shared spaces and there are several examples of actions and micro-actions, and designs and ideas that were cultivated to restore a sense of community. Whether it's around the house, in the square, or by the sea, the search for a kind of daily life that deals with caring for both individual and collective identities has a strong presence. The concepts of community and inclusion often overlap in the reflections of children and young people, who see the idea of for everyone as the only way of being. In relation to this, by focusing on relationships with others, play provides access to new points of view. In the projects, play is the most used way of reviewing and discovering cities; the space that accommodates the research of play encourages the ideas and creativity of its inhabitants. Time (extended) and autonomy (trust) are essential elements of play at any age. This kind of play especially needs time for just being, making suggestions and creating together, even if it's while having a snack or doing afternoon homework. The essence of this play lies in the relational dynamics it contains; adults have the difficult task of entering into a creative flow, and without hindering it, of stimulating its potential development.

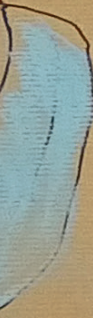
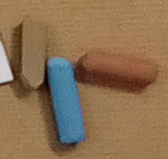
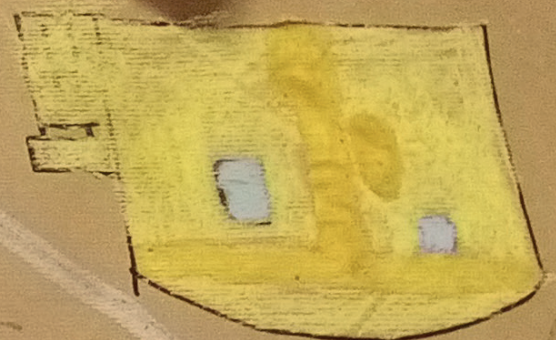
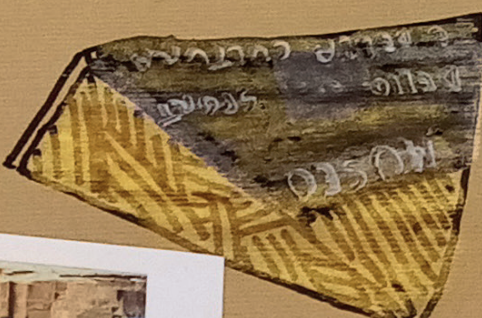
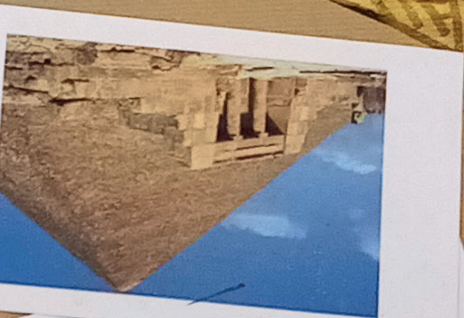


ALONTO
PIÙ
DI UNO C-RIEHO

DAVID!

AVERE
CURA
DELL'AMBIENTE
FA MEGLIO
ALLA NATURA

SEBETE PER MIGLIORARE LA
CITTÀ E L'AMBIENTE
L'AREA



Handwritten text in various colors and orientations, including words like: COSTRUISCE, DISEGNA, PROGETTA, OSSERVA, SPIEGA, MISURA, IMPARA, CREA, INVENTA, and others.

Cosa fa l'architetto?

LA FIGURA DELL'ARCHITETTO // THE ROLE OF THE ARCHITECT

Aprire il confronto e il dialogo attraverso i saperi e gli immaginari dei bambini e dei ragazzi su ruolo, competenze e responsabilità dell'architetto è stata un'utile strategia di approccio spontaneamente utilizzata dai tutor-architetti per muovere i primi passi nelle classi e per il lancio dei singoli progetti.

Le ricerche di *Abitare il Paese* hanno, dunque, riguardato tanto la riflessione su cos'è l'architettura e quale sia il ruolo dell'architetto, quanto la definizione di co-progettazione.

Sono tante le domande che hanno attraversato i progetti, ma in particolare sono due quelle comuni a molti di loro: "Come agire l'ascolto nel processo di creazione?" e "In che modo sostenere i bambini e i ragazzi nel loro sforzo di ricerca delle chiavi interpretative della realtà che li circonda?". Entrambe le domande riconsegnano un ventaglio di significati che la figura dell'architetto può avere, non solo nel rapporto con i partecipanti ad *Abitare il Paese*, ma più in generale, nel senso relazionale che la professione assume.

Nel primo caso, l'essenza della domanda rimanda alla cultura del progetto dove l'inter/intra disciplinarietà diventa cornice rafforzando la strategia dell'ascolto. Un approccio che avvicina il ruolo dell'architetto a quello dell'insegnante: entrambi attraversano l'ascolto, la ricerca, e la co-costruzione di una architettura delle relazioni e degli spazi. Tutti con un solo e grande obiettivo: una città e una scuola in cui sia possibile accogliere e sviluppare le idee e i contributi di tutti, piccoli e grandi.

E in questo si riconosce il valore culturale del progetto e il ruolo sociale degli architetti, non solo guide, ma attivatori di processi che hanno offerto occasioni a bambini e ragazzi, e agli insegnanti con loro, di non essere fruitori passivi ma attivi costruttori della realtà circostante, proponendo loro occasioni di confronto e libera espressione e continuando a valorizzarne il punto di vista.

Using the knowledge and imagination of children and young people to open up the discussion and dialogue on the role, skills, and responsibilities of architects was a useful approach strategy that was willingly employed by the tutoring architects when taking their first steps during their classes and when launching individual projects.

The research carried out through *Abitare il Paese* therefore focused just as much on reflecting upon what architecture is and what the role of the architect is, as it did on the definition of co-design.

There are many questions that the projects came across, but there are two in particular that are common to many of them: "How can listening be used in the creation process?" and "How can children and young people be supported in their efforts to find the keys to interpreting the reality that surrounds them?" Both questions reveal a range of meanings that the role of an architect can have, not only in their relationship with those involved in *Abitare il Paese*, but also more generally, in the relational sense that the profession takes on.

In the first case, the essence of the question refers to the culture of the project where inter/intradisciplinarity becomes a framework, there by reinforcing the strategy of listening. This approach brings the role of the architect closer to that of the teacher: both involve listening, research, and the co-construction of an architecture of relationships and spaces. And everyone has one major goal: a city and a school where it is possible to welcome and develop the ideas and contributions of everyone, whether they are young or old.

Through this, we recognise the cultural value of the project and the social role of architects; they are not just guides, but people behind the processes that have offered children and young people, as well as their teachers, opportunities to be active builders of their surrounding reality rather than passive users, offering them opportunities for discussion and free expression, whilst continuing to value their point of view.

MARE

CENTRO STORICO

CAMPAGNA

RISTO
PANE

PISCINA

CHIESA

OP

OSPE
DALE

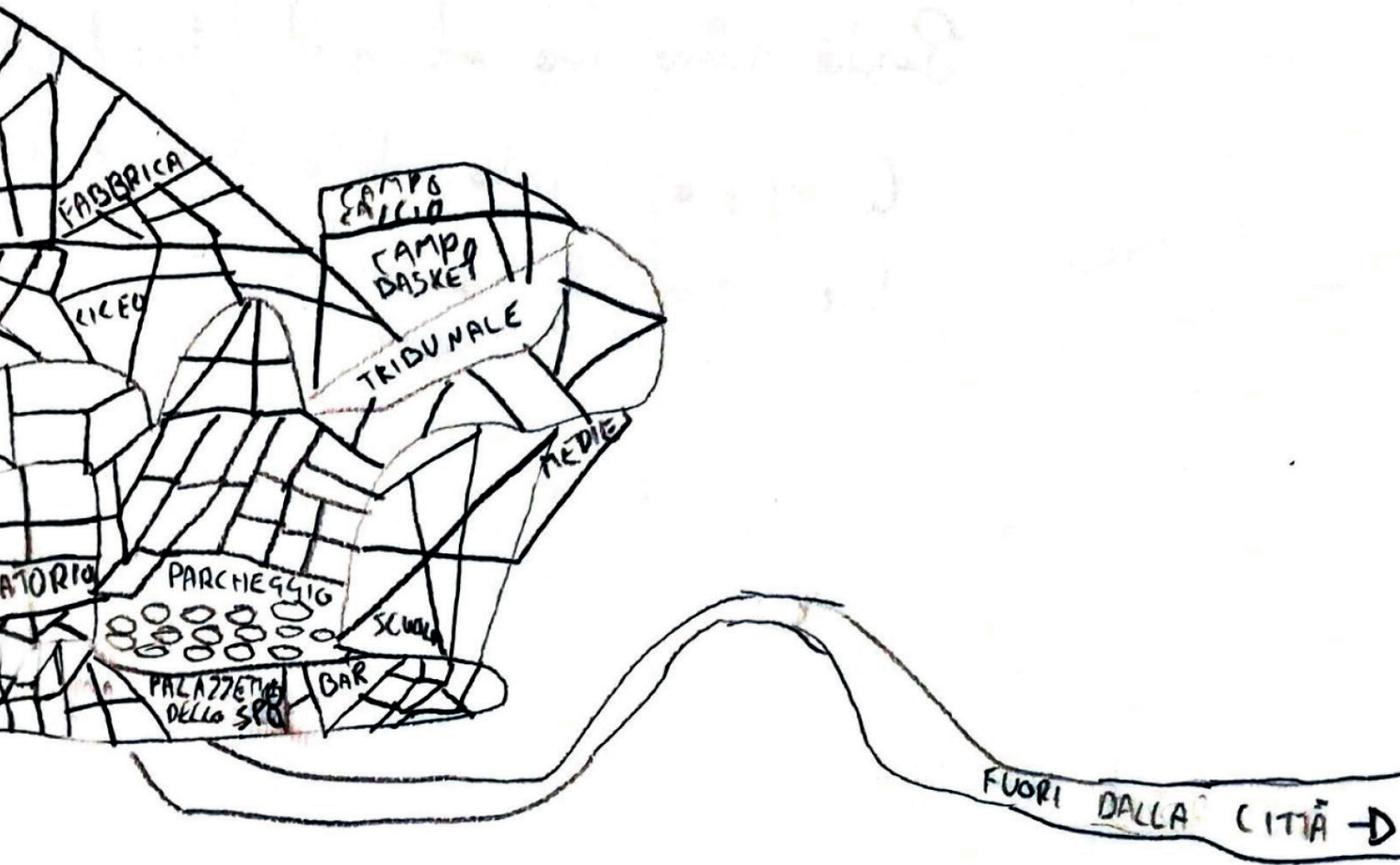
DEINTRO CITTA

ARTI ALTO
EVORI
DITTA CITTA

COLLINA

CENTRO STORICO

ADRIATICO





TARANTO / Scuola Primaria - I.C. G. Pirandello

IN TRASFORMAZIONE... // UNDERGOING A TRANSFORMATION...

Questa annualità di progetto ha presentato una situazione inattesa e inusuale. Il lockdown generalizzato ha costretto tutti a limitare i contatti sociali e le relazioni con e negli spazi della città. Da marzo 2020 fino al termine dell'anno scolastico le scuole si sono trasferite nella dimensione digitale, ampliando, anche in questa direzione, lo spazio di apprendimento.

I bambini e i ragazzi hanno imparato a osservare il mondo dalle finestre di casa, finestre-soglia, unica possibilità di stare in relazione con il mondo fuori, e dalle "finestre" digitali delle piattaforme per la didattica a distanza, finestre a cavallo tra il mondo fisico e quello digitale.

La quarantena ha prodotto una straordinaria trasformazione nella percezione delle dimensioni sia spaziali che temporali della città.

Lo spazio fisico si è ristretto ma non è andata allo stesso modo per le percezioni che spesso nella casa hanno trovato modi di espandersi, ampliarsi, toccare e condividere virtualmente e fisicamente nuove forme della città. Una casa scuola, una casa città, una casa possibilità.

Dalle memorie dei ragazzi emerge un prima del loro abitare quei luoghi, che testimonia tanto la nostalgia di un'assenza quanto lo stupore e la scoperta di prospettive insolite e di uno sguardo rinnovato su una città sconosciuta e bella.

Attraverso le opportunità offerte dalle tecnologie, i luoghi e le emozioni si sono ampliati verso nuove direzioni, e così i ragazzi fuori dalla propria finestra di casa hanno immaginato piramidi, la Statua della Libertà, e, ispirandosi a videogiochi con ambientazione storica, anche impalcature medievali e castelli.

La nuova situazione ha permesso la dilatazione della città diventata spazio virtuale e globale da ripensare, valutare e desiderare.

This project year presented us with an unexpected and unusual situation. The widespread lockdown forced everyone to practise social distancing and limit their relationships with and within the spaces of the city. From March 2020 until the end of the school year, schools moved into the digital domain, thus increasing space for learning in this direction as well.

Children and young people learned to observe the world through their windows at home, a sort of threshold providing the only way of having a connection with the outside world, and through the digital "windows" of distance learning platforms, windows straddling the physical and digital worlds.

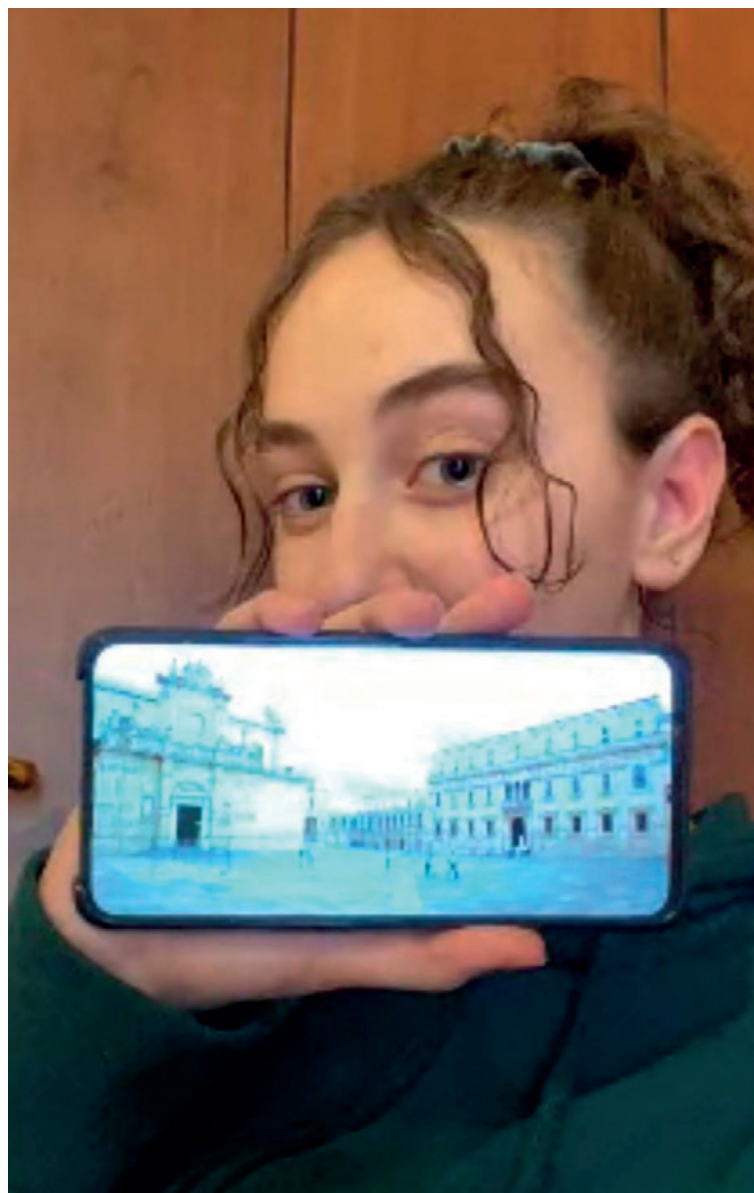
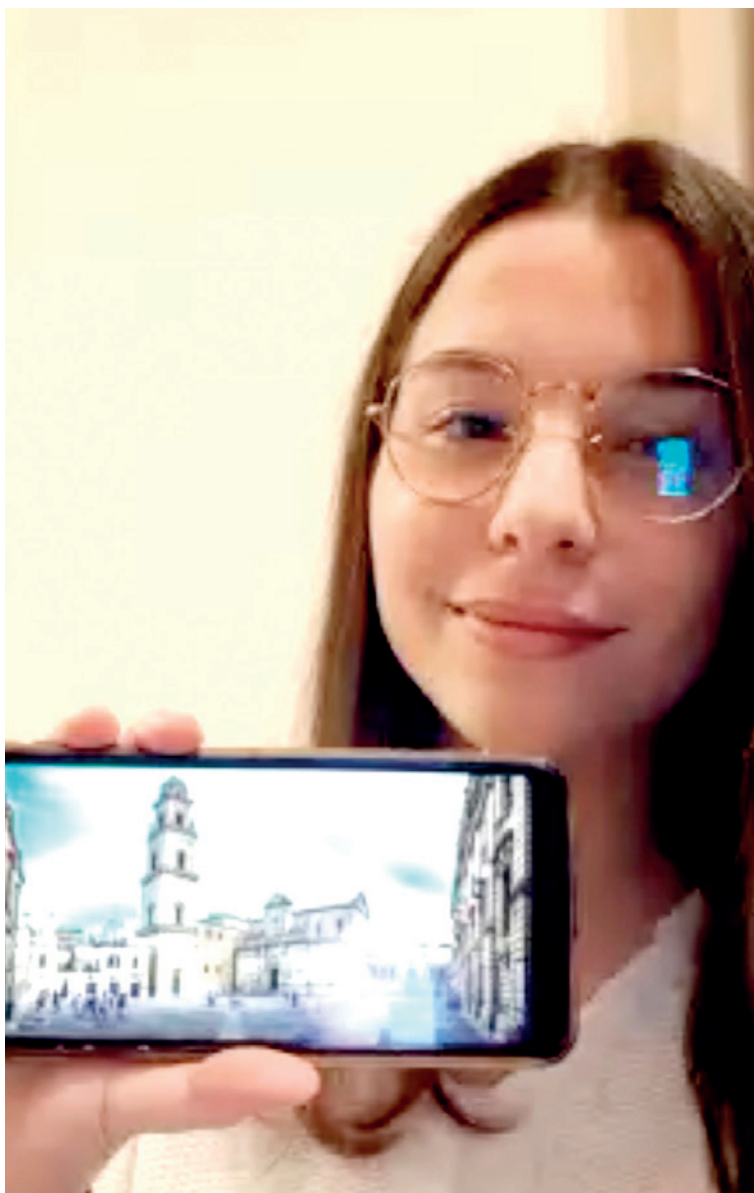
Lockdown produced an extraordinary transformation in the perception of both the spatial and temporal dimensions of the city.

Physical space shrank, but perceptions did not: in the home, they often found ways to expand, widen, touch and share new forms of the city virtually and physically. A school house, a city house, a possibility house.

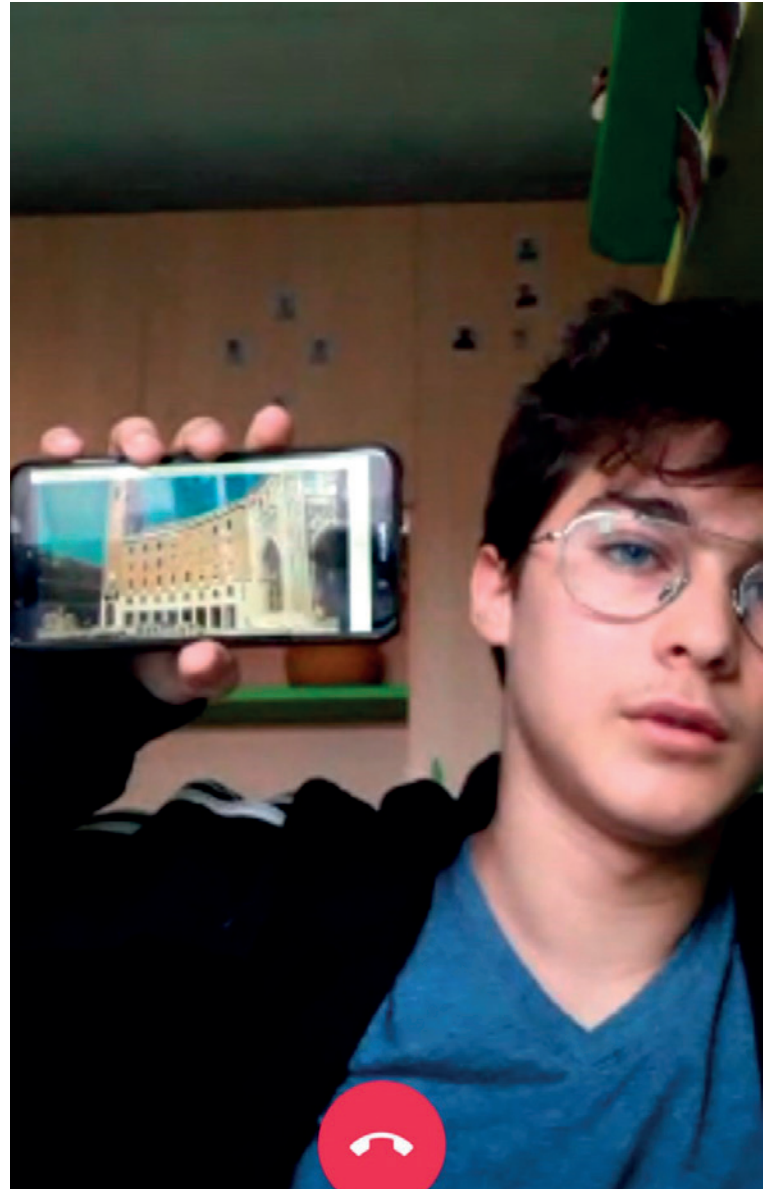
The children's memories reveal a sense of a before, with them inhabiting these places, which testifies just as much to the nostalgia of an absence as it does to the wonder and discovery of unusual perspectives and a fresh view of an unknown and beautiful city.

Through the opportunities offered by technology, places and emotions have ventured towards new directions, which has enabled children to imagine the pyramids and the Statue of Liberty outside of their window at home, and, taking inspiration from video games with historical settings, medieval structures and castles too.

The new situation has allowed the expansion of the city into a virtual and global space to be re-imagined, evaluated and desired.



LECCE / Scuola Secondaria di Primo Grado P. Stomeo - G. Zimbalo



Ancona / Città libera tutti • Ancona / Abitare la bellezza • Arezzo / Una città per tutti. Esplorare la città con punti di vista diversi, per un mondo migliore • BAT / Trani, la città tra terra e il mare • BAT / Barletta - Emozioni in città • Benevento sostenibile e inclusiva • Cagliari-Sud Sardegna / Diorama urbano: come i bambini pensano, abitano e interpretano la città • Caltanissetta / Identità e cittadinanza • Caltanissetta / Emergenze, confini e relazioni • Catania / Insolite prospettive. Armonie di spazi vissuti • Chieti / Una narrazione urbana per un progetto di futuro • Como / Luoghi comuni. Conoscere, abitare e promuovere il proprio territorio • Como / Il quartiere. Il visibile e l'invisibile. Racconti, immagini e pensieri • Fermo / Il Paese è paesaggio, intorno a me e dentro di me • Foggia / Pedalando in libertà • Forlì-Cesena / Città dei ragazzi • Genova / Intorno a me, a un metro da me • Genova / Sotto il ponte • Genova / Giovani, città e spazio pubblico • Genova / Pendolari urbani • Imperia / Viaggio e approdo negli spazi del quotidiano • La Spezia / L'abitare e l'acqua - La città sull'acqua • Latina / Abitare il paese: la cultura del dialogo e della conoscenza - Linee di densa connessione fra luoghi e

SPAZIO/LUOGO

SPACE/PLACE

TEMPO/DIMENSIONE

TIME/SIZE

COMUNITÀ/GIOCO

COMMUNITY/PLAY

LA FIGURA DELL'ARCHITETTO

THE ROLE OF THE ARCHITECT

IN TRASFORMAZIONE...

UNDERGOING A TRANSFORMATION...

generazioni, per abitare il Paese • Latina / Nuovi percorsi e punti di aggregazione degli studenti di Latina • Latina / Ripensiamo gli spazi della scuola attraverso la storia, il territorio e le istituzioni • Lecce / Abitare le emozioni • Macerata / La città a modo mio. Come i bambini pensano, abitano e interpretano la loro città • Macerata / Dai segni ai sogni. La città che vorrei • Novara VCO / Lettera alla città: sulla mia seggiolina, a caccia di meraviglie • Palermo / Un viaggio in città. Percorsi di riscoperta • Parma / La città della relazione: un ponte verso... • Pescara / Interpretare la città: osservare, conoscere, migliorare • Pescara / La

città del futuro: nuova identità e cittadinanza attiva • Prato / La città multiforme • Prato / Un quartiere tra cultura e possibilità • Ragusa / Abitare la relazione. Lo spazio costruito dalle relazioni • Ragusa / Di che cosa è fatta questa città? • Ravenna / Abitare un luogo: conoscerlo per conoscersi • Reggio Emilia / Nodi di rete. Dal locale al globale, una ricerca con l'Architetto • Rimini / I luoghi della felicità • Rovigo / Muovermi nella mia città • Savona / La città che vorrei • Siracusa sensoriale • Taranto / PER.CORRI.AMO il confine • Treviso / La bellezza della città • Treviso / La città delle informazioni • Trieste / La città di relazioni - il gioco: la città di tutti • Varese / Percezione estetica e psicologica degli spazi urbani per favorire l'inclusione sociale • Varese / Architettura condivisa • Varese / Proposte per valorizzare il piccolo patrimonio urbano di Busto Arsizio • Varese / Architettura come valore sociale, antropologico e culturale • Venezia / Conoscere per fare. Fare per conoscere • Verona / Il porto dei sensi • Verona / La città delle relazioni - La città percepita - La città immaginata.

PROGETTI TERRITORIALI
LOCAL EXPERIENCES

Città libera tutti

ANCONA

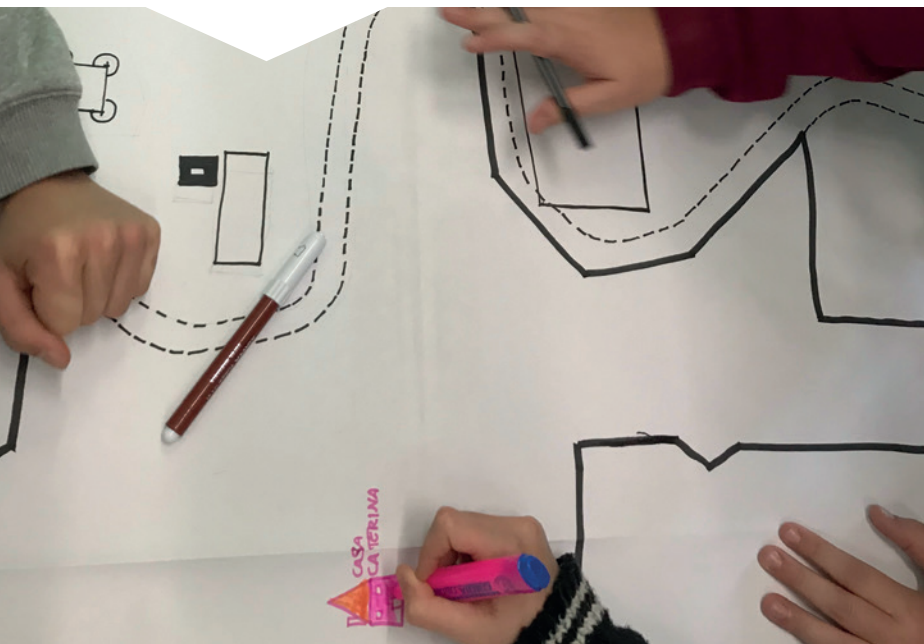
Scuola Secondaria di Primo Grado G. Fagnani di Senigallia (AN)

Classe: 3E

Ordine Architetti PPC della provincia di Ancona

Tutor: Silvia Lupini, Daniela Tomassini

Referente dell'Ordine: Donatella Maiolatesi



Abitare la bellezza

ANCONA

Scuola Secondaria di Secondo Grado G. Perticari di Senigallia (AR)

Classe: 3CL

Ordine Architetti PPC della provincia di Ancona

Tutor: Silvia Lupini, Daniela Tomassini

Referente dell'Ordine: Donatella Maiolatesi

Una città per tutti. Esplorare la città con punti di vista diversi, per un mondo migliore

AREZZO

Scuola Primaria Maria Consolatrice

Classi: 4°, 5°

Ordine Architetti PPC della provincia di Arezzo

Tutor: Rachele Conover

Referente dell'Ordine: Daniele Barelli



Trani - La città tra terra e mare

BAT – BARLETTA-ANDRIA-TRANI

Scuola Primaria E. De Amicis di Trani

Classe 4°

Ordine Architetti PPC della provincia di BAT

Tutor: Andrea Roselli, Silvano Rizzi

Referente dell'Ordine: Paolo D'Addato

Emozioni in città

BAT – BARLETTA-ANDRIA-TRANI
Scuola Secondaria di Primo Grado G. De Nittis di Barletta
Classe 2E
Ordine Architetti PPC della provincia di BAT
Tutor: Andrea Roselli, Silvano Rizzi
Referente dell'Ordine: Paolo D'Addato

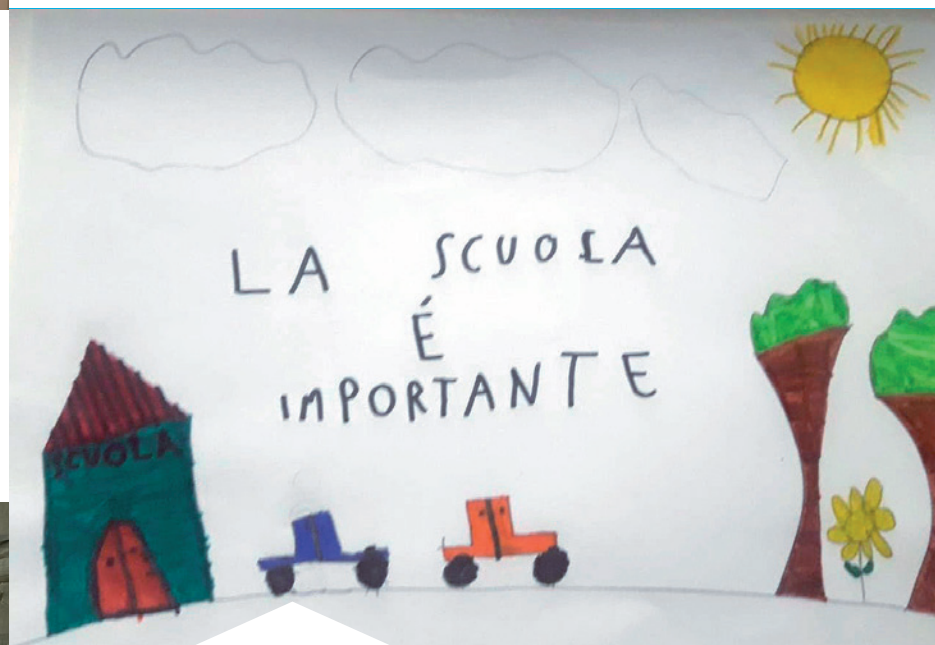
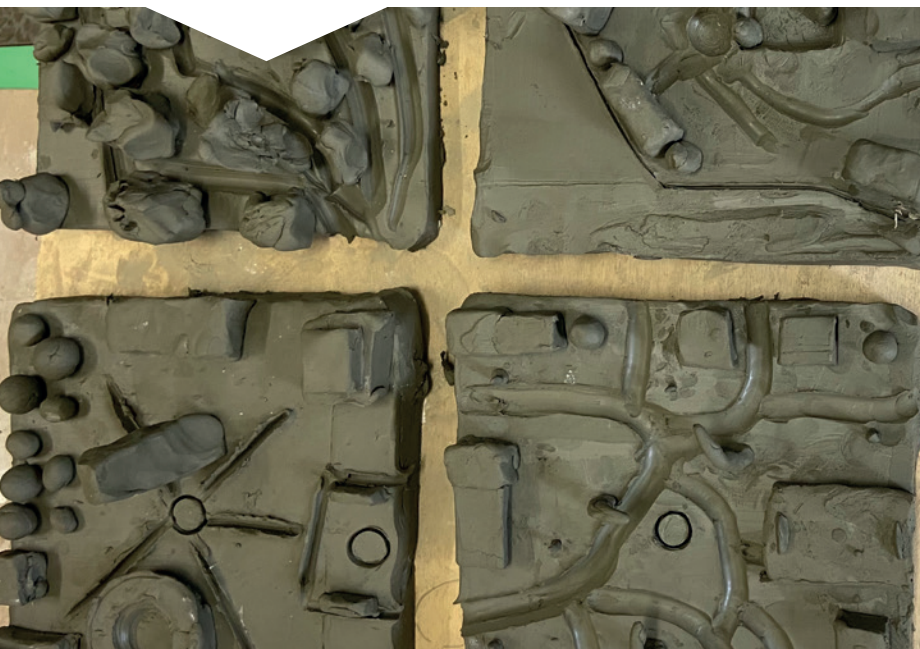


Benevento sostenibile e inclusiva

BENEVENTO
Scuola Secondaria di Primo Grado Convitto Nazionale Giannone
6 classi
Ordine Architetti PPC della provincia di Benevento
Tutor: Rosanna Poppa
Referente dell'Ordine: Rosanna Lorusso

Diorama urbano: come i bambini pensano, abitano e interpretano la città

CAGLIARI SUD SARDEGNA
Scuola Primaria I.C. Randaccio Tuveri Don Milani
Classe: 5B
Ordine Architetti PPC della provincia di Cagliari
Tutor: Lino Cabras, Fabrizio Pusceddu
Referente dell'Ordine: Mauro Soddu



Identità e cittadinanza

CALTANISSETTA
Scuola Secondaria di Primo Grado I.C. Vittorio Veneto di Santa Barbara (CL)
Classe: 1A
Ordine Architetti PPC della provincia di Caltanissetta
Tutor: Sandro Morello, Marilena Pirrello
Referente dell'Ordine: Lirio Scarciotta

Emergenze, confini e relazioni

CALTANISSETTA

Scuola Secondaria di Secondo Grado F. Juvara di San Cataldo (CL)

Classe: 4B

Ordine Architetti PPC della provincia di Caltanissetta

Tutor: Sandro Morello, Marilena Pirrello

Referente dell'Ordine: Lirio Scarciotta



Insolite prospettive. Armonie di spazi vissuti

CATANIA

Scuola Primaria San G. Bosco di Biancavilla (CT)

Classe: 4A, 4B

Ordine Architetti PPC della provincia di Catania

Tutor: Giuseppe Messina

Referente dell'Ordine: Sebastian Carlo Greco



Chieti Scalo. Una narrazione urbana per un progetto di futuro

CHIETI

Scuola Secondaria di Primo Grado G. Mezzanotte

Classi: 3A, 3B, 3C, 3D

Ordine Architetti PPC della provincia di Chieti

Tutor: Mauro Latini, Gina Zacco

Referente dell'Ordine: Maria Elena Sigismondi



Luoghi comuni. Conoscere, abitare e promuovere il proprio territorio

COMO

Scuola Primaria Giovanni Paolo II - I.C. Como Rebbio

Classi: 4A, 4B

Ordine Architetti PPC della provincia di Como

Tutor: Antonella Pinto

Referente dell'Ordine: Stefania Cacia



Il quartiere. Il visibile e l'invisibile Racconti, immagini e pensieri

COMO

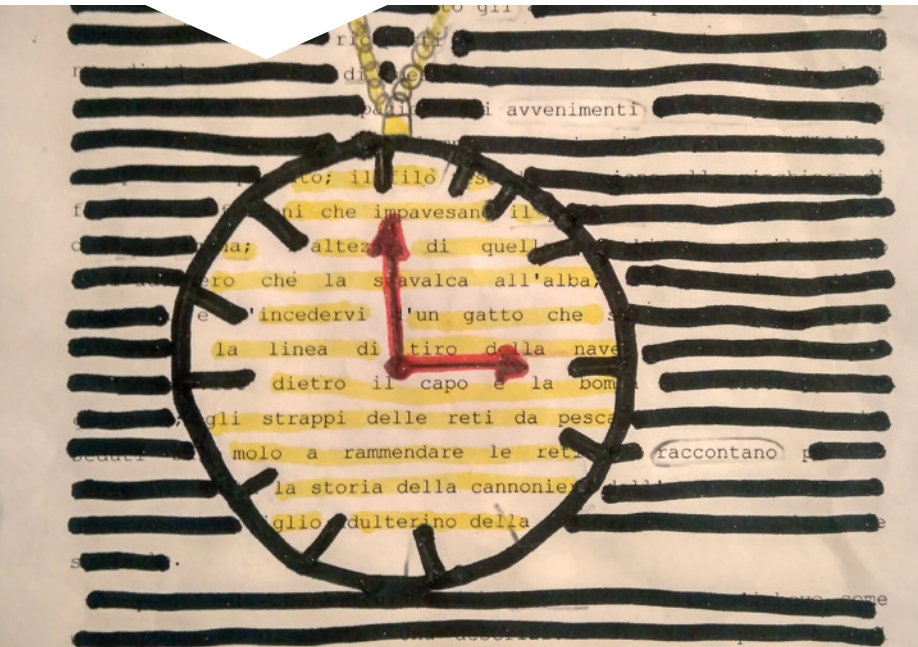
Scuola Secondaria di Primo Grado A. Moro

Classe: 2B

Ordine Architetti PPC della provincia di Como

Tutor: Stefania Cacia

Referente dell'Ordine: Stefania Cacia



Luoghi comuni. Conoscere, abitare e promuovere il proprio territorio

COMO

Scuola Secondaria di Secondo Grado P. Giovio

Classe: 3B

Ordine Architetti PPC della provincia di Como

Tutor: Silvana Verga

Referente dell'Ordine: Stefania Cacia

Il Paese è paesaggio, intorno a me e dentro di me

FERMO

Scuole Primarie G. Rodari e Don Milani I.C. di Monte Urano (FM)

Classi: 5A, 5C

Ordine Architetti PPC della provincia di Fermo

Tutor: Rossella Di Simone, Ludovica Medori

Referente dell'Ordine: Giovanni Ripani



Pedalando in libertà

FOGGIA

Scuola Secondaria di Secondo Grado B. Pascal

Classi: 3C, 3D

Ordine Architetti PPC della provincia di Foggia

Tutor: Giuliana Lombardi, Grazia Maldera

Referente dell'Ordine: Marilena Demberch

Forlì - Città dei ragazzi

FORLÌ-CESENA

Scuola Secondaria di Primo Grado G. Orceoli - I.C. n°3 di Forlì

Classi: 2D, 2F

Ordine Architetti PPC della provincia di Forlì-Cesena

Tutor: Kristian Fabbri, Denis Parise

Referente dell'Ordine: Claudia Cagneschi



Intorno a me, a un metro da me

GENOVA

Scuola Primaria G. Daneo

Classi: 4A, 4B

Ordine Architetti PPC della provincia di Genova

Tutor: Laura Ballestrazzi

Referente dell'Ordine: Riccardo Miselli

Sotto il ponte

GENOVA

Scuola Secondaria di Primo Grado Santa Dorotea

Classe: 2°

Ordine Architetti PPC della provincia di Genova

Tutor: Jacopo Morando

Referente dell'Ordine: Riccardo Miselli



Giovani, città e spazio pubblico

GENOVA

Scuola Secondaria di Secondo Grado N. Barabino

Classi: 5A, 5B

Ordine Architetti PPC della provincia di Genova

Tutor: Nicoletta Piersantelli

Referente dell'Ordine: Riccardo Miselli

Pendolari Urbani

GENOVA

Scuola Primaria Germanica

Classi: 5A, 5B

Ordine Architetti PPC della provincia di Genova

Tutor: Nicoletta Piersantelli

Referente dell'Ordine: Riccardo Miselli



Viaggio e approdo negli spazi del quotidiano

IMPERIA

Scuola Primaria D. Scaini I.C. Sanremo Levante

Classe: 5°

Ordine Architetti PPC della provincia di Imperia

Tutor: Vanessa Anfossi, Daniela Del Tordello

Referente dell'Ordine: Daniela Del Tordello

L'abitare e l'acqua. La città sull'acqua

LA SPEZIA

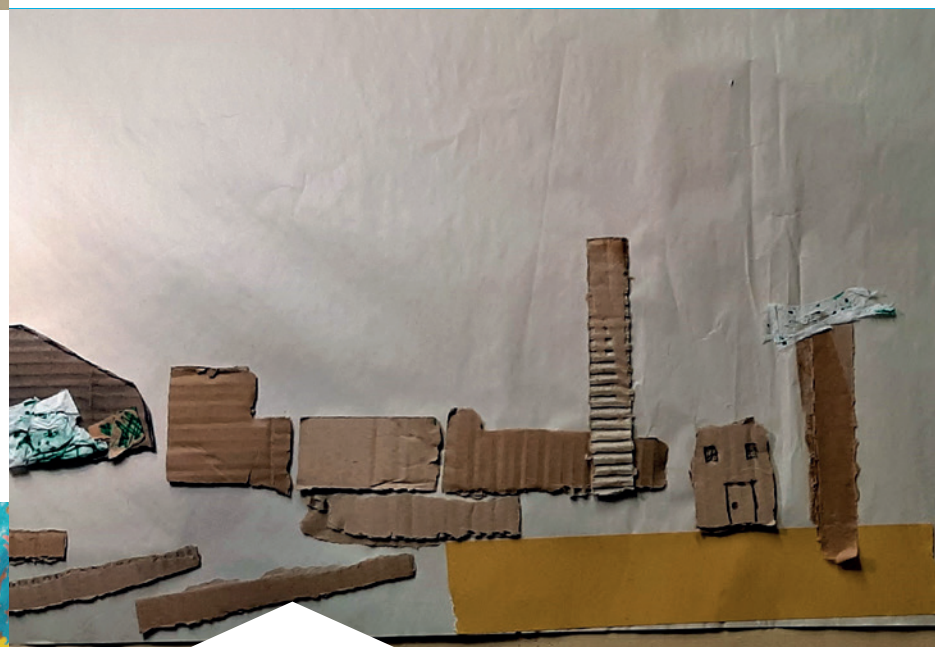
Scuola Primaria Il Castello Incantato

Classi: 5A, 5B

Ordine Architetti PPC della provincia di La Spezia

Tutor: Maya Azzarà, Pierluigi Bolgiani, Luca Peghini

Referente dell'Ordine: Francesca Zani



Abitare il Paese: la cultura del dialogo e della conoscenza

LATINA

Scuola Secondaria di Secondo Grado Galilei-Sani

Classe: 4A

Ordine Architetti PPC della provincia di Latina

Tutor: Paolo Costanzo

Referente dell'Ordine: Elisabetta Casoni

Nuovi percorsi e punti di aggregazione degli studenti di Latina

LATINA

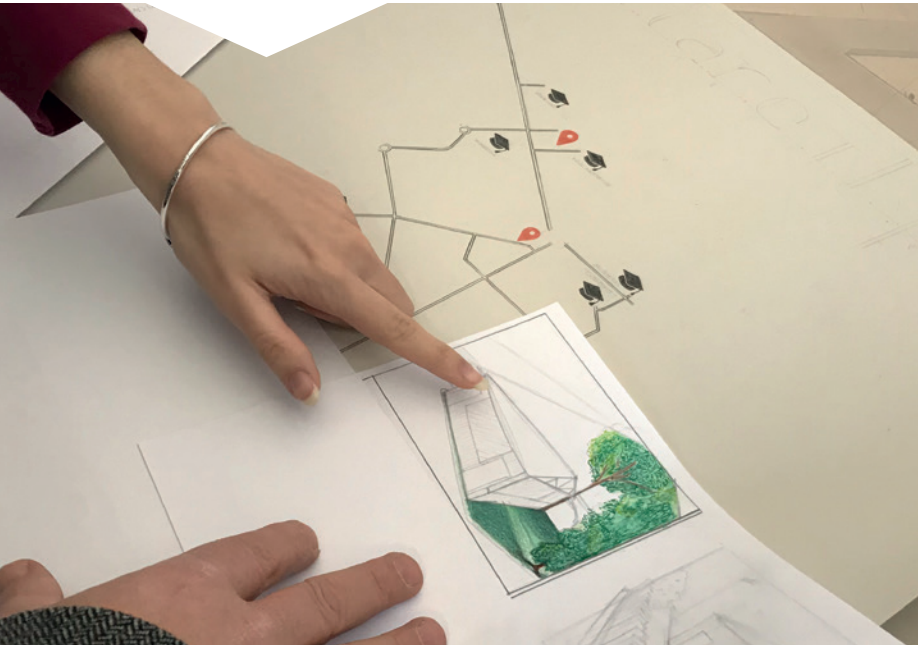
Scuola Secondaria di Secondo Grado Liceo Artistico Statale

Classi: 3D, 4D

Ordine Architetti PPC della provincia di Latina

Tutor: Mario Iacovacci

Referente dell'Ordine: Elisabetta Casoni



Ripensiamo gli spazi della scuola attraverso la storia, il territorio e le istituzioni

LATINA

Scuola Secondaria di Primo Grado I.C. G. Manfredini Plesso di Quartaccio (LT)

Classe: 2B

Ordine Architetti PPC della provincia di Latina

Tutor: Mario Iacovacci

Referente dell'Ordine: Elisabetta Casoni

Abitare le emozioni

LECCE

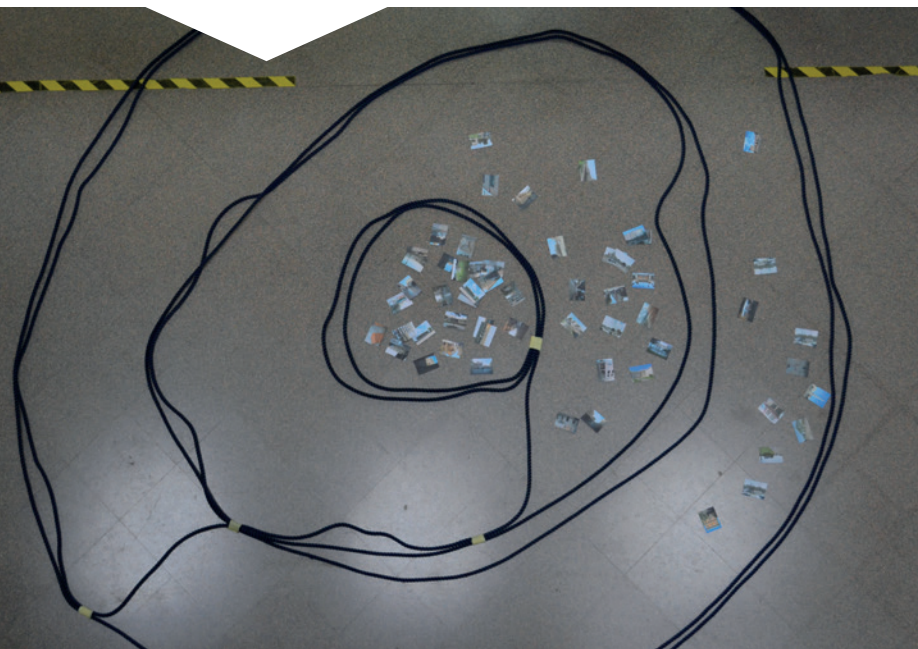
Scuola Secondaria di Primo Grado P. Stomeo - G. Zimbalo

Classe: 3A

Ordine Architetti PPC della provincia di Lecce

Tutor: Danilo Pastore e Aurora Riga

Referente dell'Ordine: Giovanni Negro



Abitare le emozioni

LECCE

Scuola Secondaria di Primo Grado A. Grandi

Classe: 3B

Ordine Architetti PPC della provincia di Lecce

Tutor: Danilo Pastore, Aurora Riga

Referente dell'Ordine: Giovanni Negro

La città a modo mio. Come i bambini pensano, abitano e interpretano la città

MACERATA

Scuola dell'Infanzia E. Niccolai

Classi: dalla 3° alla 5°

Ordine Architetti PPC della provincia di Macerata

Tutor: Filiberto Bracalente, Franco Domizi

Referente dell'Ordine: Franco Domizi



Dai segni ai sogni. La città che vorrei

MACERATA

Scuola Primaria G. Mameli

Classi: 2°, 3°, 4°, 5°

Ordine Architetti PPC della provincia di Macerata

Tutor: Filiberto Bracalente, Franco Domizi

Referente dell'Ordine: Franco Domizi

Lettera alla città: sulla mia seggiolina, a caccia di meraviglie

NOVARA VCO

Scuola Secondaria di Primo Grado Convitto Nazionale Carlo Alberto

Classi: 2A, 2B

Ordine Architetti PPC della provincia di Novara VCO

Tutor: Romina Emili

Referente dell'Ordine: Lucia Ferraris



Un viaggio in città. Percorsi di riscoperta

PALERMO

Scuola Primaria ICS Sperone Pertini

Classe: 1A

Ordine Architetti PPC della provincia di Palermo

Tutor: Maria Gabriella Pantalena, Sergio Sanna

Referente dell'Ordine: Francesco Cannone

Un viaggio in città. Percorsi di riscoperta

PALERMO

Scuola Secondaria di Primo Grado ICS Sperone Pertini

Classe: 1D

Ordine Architetti PPC della provincia di Palermo

Tutor: Maria Gabriella Pantalena, Sergio Sanna

Referente dell'Ordine: Francesco Cannone



La città della relazione: un ponte verso...

PARMA

Scuola Primaria G. Micheli - I.C. G. Micheli

Classe: 5C

Ordine Architetti PPC della provincia di Parma

Tutor: Maria Paola Bezza, Nicoletta Congiu

Referente dell'Ordine: Gabriella Incerti

La città della relazione: un ponte verso...

PARMA

Scuola Secondaria di Primo Grado L. Vicini - I.C. G. Micheli

Classe: 2D

Ordine Architetti PPC della provincia di Parma

Tutor: Maria Paola Bezza, Nicoletta Congiu

Referente dell'Ordine: Gabriella Incerti



LA NOSTRA CITTÀ
CASE, SMOG, ABITANTI, FABBRICHE,
STADIO, PARCHI, IPORTI, NEGOZI,
STABILIMENTI, MARE, AUTO, PIAZZE,
PONTI, FIUMI, CENTRI COMMERCIALI,
LAGO, MERCATI, ALBERI, FONTANE, FARMACIE,
STAZIONI, OSPEDALE, AEREOPORTO, LE SCUOLE

Interpretare la città: osservare, conoscere, migliorare

PESCARA

Scuola Secondaria di Primo Grado G. Carducci

Classe: 1G

Ordine Architetti PPC della provincia di Pescara

Tutor: Lorenza Miscia, Antonio Pastucci

Referente dell'Ordine: Stefania Chiarito

La città del futuro: nuova identità e cittadinanza attiva

PESCARA

Scuola Secondaria di Secondo Grado Liceo Artistico Misticoni-Bellisario

Classe: 3E

Ordine Architetti PPC della provincia di Pescara

Tutor: Lorenza Miscia, Antonio Pastucci

Referente dell'Ordine: Stefania Chiarito



Un quartiere tra cultura e possibilità

PRATO

Scuole Primarie C. Guasti e F. Filzi - I.C. M. Polo

Classi: 4C, 2A

Ordine Architetti PPC della provincia di Prato

Tutor: Paola Bernardi

Referente dell'Ordine: Paola Bernardi

Abitare la relazione. Lo spazio costruito dalle relazioni

RAGUSA

Scuola Primaria Direzione Didattica P. Vetri

Classe: 3B

Ordine Architetti PPC della provincia di Ragusa

Tutor: Vincenzo Occhipinti

Referente dell'Ordine: Giovanni Gatto



Di che cosa è fatta questa città?

RAGUSA

Scuola Secondaria di Primo Grado S. Maria di Ciaceri di Modica (RG)

Classe: 1C

Ordine Architetti PPC della provincia di Ragusa

Tutor: Max Cannata

Referente dell'Ordine: Giovanni Gatto

Abitare un luogo: conoscerlo per conoscersi

RAVENNA

Scuola Secondaria di Primo Grado Vittorino da Feltre – I.C. San Pietro in Vincoli

Classe: 2C

Ordine Architetti PPC della provincia di Ravenna

Tutor: Gioia Gattamorta

Referente dell'Ordine: Luca Frontali



Nodi di rete. Dal locale al globale

REGGIO EMILIA

Scuola Secondaria di Primo Grado Cantona – I.C. Correggio 1 (RE)

Classe: 2°

Ordine Architetti PPC della provincia di Reggio Emilia

Tutor: Silvia Bellelli

Referente dell'Ordine: Nadia Calzolari

Nodi di rete. Una ricerca con l'Architetto

REGGIO EMILIA

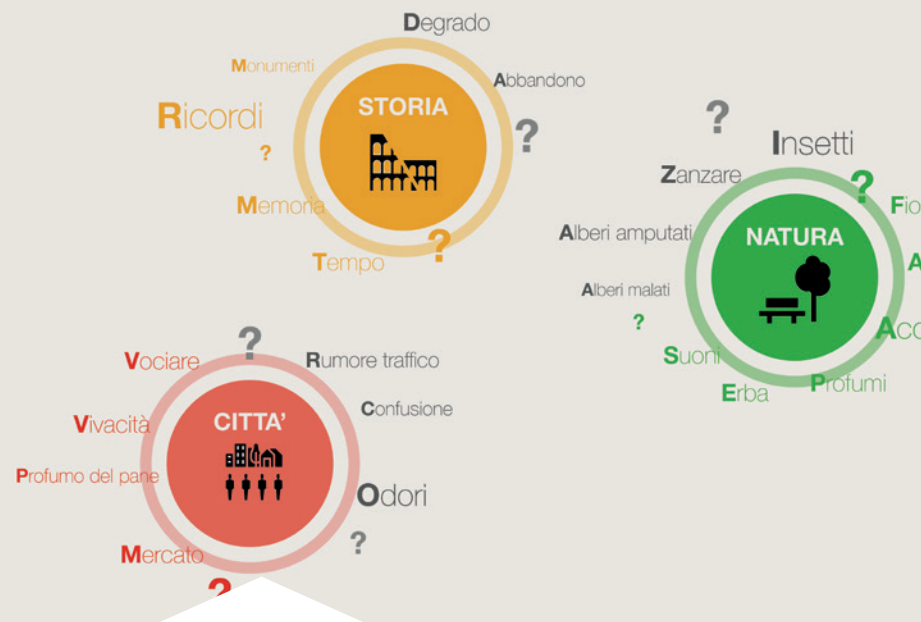
Scuola Secondaria di Primo Grado di Castelnovo ne' Monti (RE)

Classe: 2B

Ordine Architetti PPC della provincia di Reggio Emilia

Tutor: Elisabetta Cavazza

Referente dell'Ordine: Nadia Calzolari



I luoghi della felicità

RIMINI

Scuola Secondaria di Primo Grado A. Panzini – I.C. Centro Storico Rimini

Classe: 2°

Ordine Architetti PPC della provincia di Rimini

Tutor: Gabriella Marangelli, Claudia Trevisan

Referente dell'Ordine: Marialuisa Cipriani

Muovermi nella mia città

ROVIGO

Scuola Primaria I.C. L. Brunetti di Porto Tolle (RO)

Classi: 1°, 2°

Ordine Architetti PPC della provincia di Rovigo

Tutor: Pierluigi Veronese

Referente dell'Ordine: Barbara Pregnotato



La città che vorrei

SAVONA

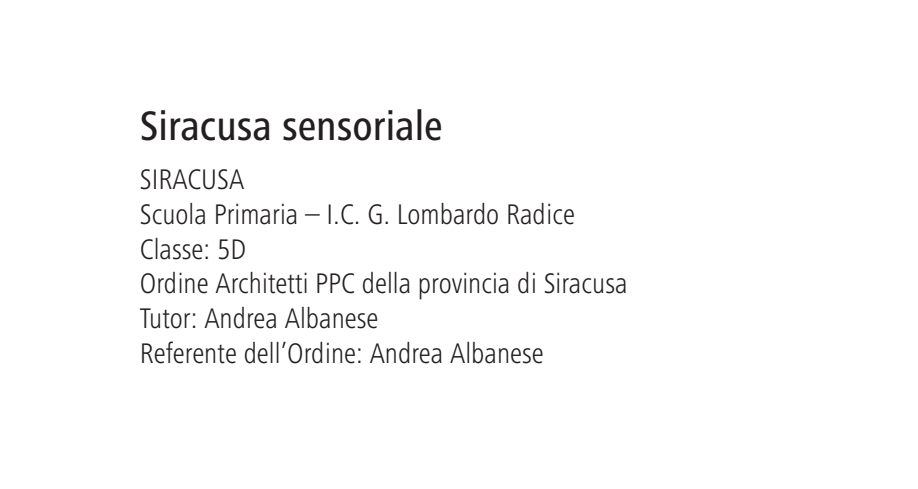
Scuola Primaria G. Mameli

Classi: 5A, 5B

Ordine Architetti PPC della provincia di Savona

Tutor: Margherita Menardo ed Elisabetta Taramesco

Referente dell'Ordine: Francesco Campidonico



Siracusa sensoriale

SIRACUSA

Scuola Primaria – I.C. G. Lombardo Radice

Classe: 5D

Ordine Architetti PPC della provincia di Siracusa

Tutor: Andrea Albanese

Referente dell'Ordine: Andrea Albanese



Siracusa sensoriale

SIRACUSA

Scuola Secondaria di Primo Grado E. Giaracà

Classe: 2A

Ordine Architetti PPC della provincia di Siracusa

Tutor: Viviana Russello

Referente dell'Ordine: Andrea Albanese



PER.CORRI.AMO il confine

TARANTO

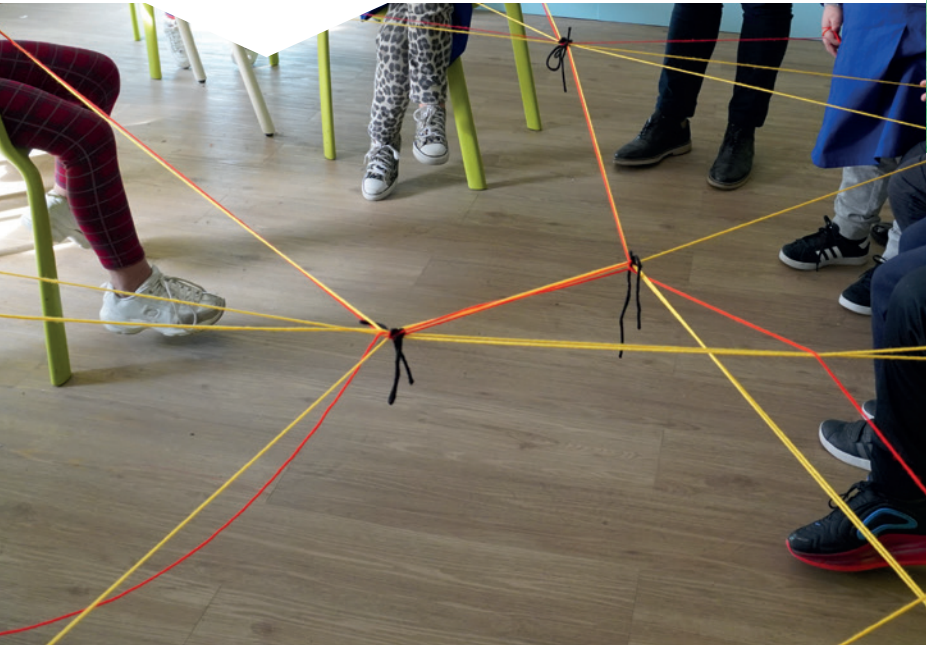
Scuola Primaria - I.C. G. Pirandello

Classi: 3A, 5B

Ordine Architetti PPC della provincia di Taranto

Tutor: Francesca Irpinia, Tiziana Latorre, Nicola Volpe

Referente dell'Ordine: Rosanna Bussolotto



PER.CORRI.AMO il confine

TARANTO

Scuola Secondaria di Primo Grado - I.C. G.Pirandello

Classi: 1N, 2A

Ordine Architetti PPC della provincia di Taranto

Tutor: Francesca Irpinia, Tiziana Latorre, Nicola Volpe

Referente dell'Ordine: Rosanna Bussolotto

La bellezza della città

TREVISO

Scuola dell'Infanzia Umberto I di Conegliano (TV)

Classe: "Gruppo dei grandi"

Ordine Architetti PPC della provincia di Treviso

Tutor: Loredana Battistella, Edi Ciccarese

Referente dell'Ordine: Elisa Ghedin



La città delle informazioni

TREVISO

Scuola Primaria San Francesco di San Vendemiano (TV)

Classe: 4C

Ordine Architetti PPC della provincia di Treviso

Tutor: Loredana Battistella, Edi Ciccarese

Referente dell'Ordine: Elisa Ghedin

La città di relazioni – Il gioco: la città di tutti

TRIESTE

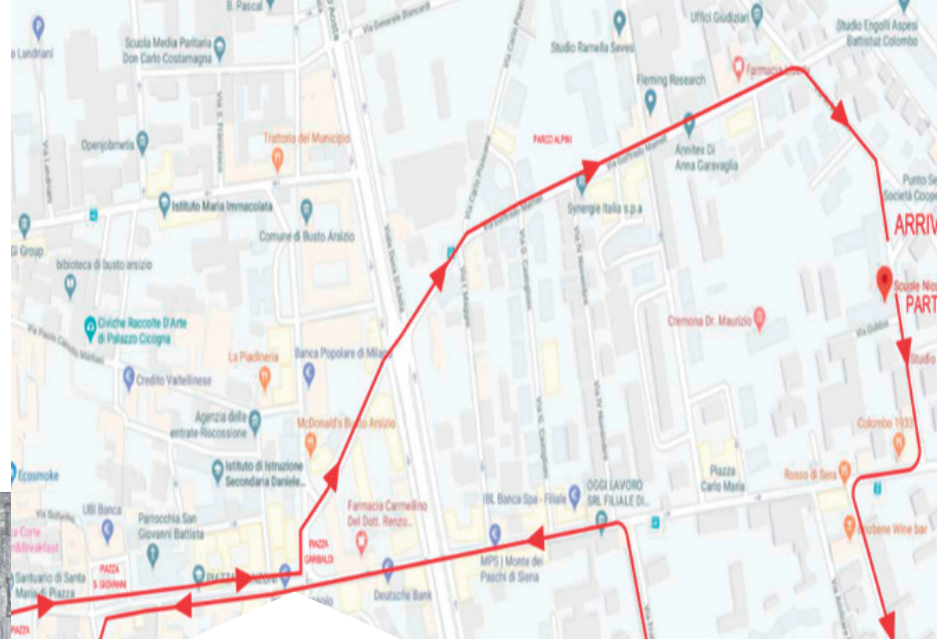
Scuola Primaria Duca d'Aosta - I.C. A. Bergamas

Classe: 3C

Ordine Architetti PPC della provincia di Trieste

Tutor: Giada Balos

Referente dell'Ordine: Claudia Marcon



Architettura come valore sociale, antropologico e culturale

VARESE

Scuola Primaria - I.C. N. Tommaseo di Busto Arsizio (VA)

Classi: 2B, 5C

Ordine Architetti PPC della provincia di Varese

Tutor: Manuela Magnaghi

Referente dell'Ordine: Annalisa Capuano

Proposte per valorizzare il piccolo patrimonio urbano di Busto Arsizio

VARESE

Politecnico di Milano, Corso di Design e Restauro (3°anno)

Ordine Architetti PPC della provincia di Varese

Tutor: Angela Baila

Referente dell'Ordine: Annalisa Capuano



Conoscere per fare. Fare per conoscere

VENEZIA

Scuola Secondaria di Secondo Grado IIS A. Pacinotti di Mestre (VE)

Classe: 4°

Ordine Architetti PPC della provincia di Venezia

Tutor: Luigino Casarin

Referente dell'Ordine: Franco Gazzarri

Conoscere per fare. Fare per conoscere

VENEZIA

Scuola Secondaria di Secondo Grado IIS Scarpa Mattei di San Donà di Piave (VE)

Classe: 4°

Ordine Architetti PPC della provincia di Venezia

Tutor: Matteo Maggiò

Referente dell'Ordine: Franco Gazzarri



Il porto dei sensi

VERONA

Scuola Secondaria di Primo Grado L. Fava di Porto San Pancrazio (VR)

Classe: 2D

Ordine Architetti PPC della provincia di Verona

Tutor: Anna Devigli

Referente dell'Ordine: Stefania Marini



La città delle relazioni - la città percepita - la città immaginata

VERONA

Scuola Secondaria di Primo Grado A. Fedeli

Classi: 2D, 2E

Ordine Architetti PPC della provincia di Verona

Tutor: Francesca Fertonani, Marilisa Modena

Referente dell'Ordine: Stefania Marini

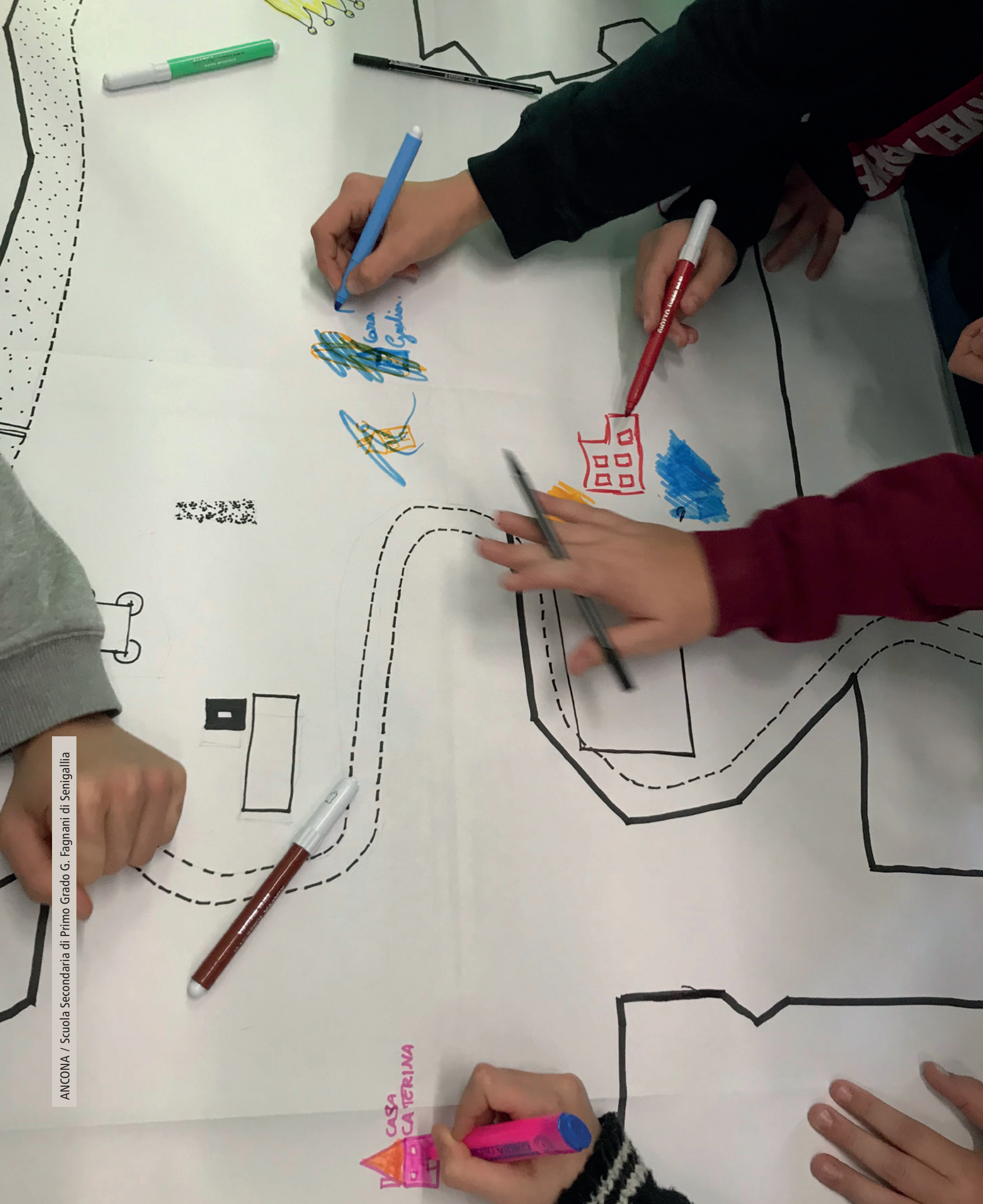


La documentazione completa su ogni progetto che ha partecipato alla seconda edizione di Abitare il Paese, è scaricabile dal sito web del Consiglio Nazionale Architetti PPC all'indirizzo:

<https://awn.it/attivita/abitare-il-paese/7719-ajp-2ed>



FOGGIA / Scuola Secondaria di Secondo Grado B. Pascal



NUVOLE IN
PUGLIA

MENTRE IL
SOLE ☺
TRAMONTA

D'ELBA

CON I PATTINI
E GLI SCI (VIARECCIO)

SULL'ALBERO DI FIKH
NEL GIARDINO DI MIA
ZIA

SULLE NUVOLE
GUARDANDO
LA MIA CASA
DALL'ALTO

LA SCIMBLA
INSIEME A
MIA NONNA
GUARDANDO
L'ALTO

IL
DIUANO

SU UNA
BARCA

SU UNA
NUVOLA CON
D'AVANTI IL
TRAMONTO.

A MIA

IN CASA AL
CALDUCCIO

SOPRA UNA
NUVOLA
CALDA E
GUARDO IN
BASSO

La foto di pannello

LA
PISCINA

LA
MONTAGNA

IL BOSCO

Il Salotto

+ = Sulle
+ NUVOLE
+
+
+

A CASA
MIA

SUL MIO LETTO IN
CUCINA ☺
KROOKODILE 25

LA
SCUOLA

La casa
in
ALBANIA

IL LUOGO IN
CUI SONO VERE
LA LETTERA
È A CASA MIA

LA SAVANNA

alle
Hawa

CUCINA

Milano

DA CASA MIA

DA UN GRANDE
PALCOSCENICO

Venezia

CHICAGO

A CASA DI
UN PLURIMILIARDA
RIO

L'ANNO
di
VIOLINO

Qui ho disegnato il mio balcone... che sta diventando sempre più un luogo importante perché mi porta fuori da casa mia

COMO / Liceo scientifico P. Giovio





RILANCI PER IL FUTURO
FUTURE RE-LAUNCHES

CONCLUSIONI // CONCLUSIONS

Cosa abbiamo imparato e cosa stiamo imparando sulla città dalle visioni e dalle idee dei bambini e dai ragazzi? Cosa possiamo rilanciare per il futuro della città e della città del futuro? Queste e altre domande guidano la lettura della mostra e la riflessione sull'intero anno di progetto.

Anche nel secondo anno di *Abitare il Paese* il concetto di spazio si è strettamente legato alla possibilità di costruire relazioni significative *con e nello* spazio.

La centralità e l'importanza del quartiere come microcosmo, emerge dai racconti dei bambini e dei ragazzi che lo identificano come primaria forma di vita, forse più semplice e vicina, spesso a portata di bicicletta, che circonda e riunisce le cose più importanti come gli amici, la famiglia, la scuola e lo sport.

Cornice di senso, spazio affascinante e ricco di funzioni e memorie: dalle attività commerciali che ne scandiscono i confini, ai racconti dei nonni che li espandono nel tempo e nello spazio, il quartiere emerge come quel luogo che mette al centro la forza della collettività perché in esso si ritrova e lo ri-crea costantemente.

Un quartiere educante, quasi una città nella città, che spesso rappresenta e determina tutta la realtà possibile dei suoi più giovani abitanti che qui consolidano, sperimentano e costruiscono primi sentimenti di appartenenza e di senso dell'essere comunità.

L'anno straordinario vissuto ha inaspettatamente portato in evidenza un nuovo tema di indagine nato dalle norme relazionali legate al virus Covid-19, che in parte hanno cambiato le modalità di fare ed essere comunità nelle città.

Una delle risposte al confinamento forzato è stato il costante collegarsi e relazionarsi con il mondo attraverso il web e i mezzi di comunicazione: finestre virtuali, dialoghi atemporali, archivi immensi di dati che hanno permesso al poco che avevamo davanti di espandersi, sconfinare in immaginari ampi, un allenamento continuo a leggere la propria realtà con diversi alfabeti, numerosi strumenti interpretativi e tempi di ricezione e produzione velocissimi.

What have we learned and what are we learning about the city from the visions and ideas of children and young people? What can we improve for the future of the city and the city of the future? These and other questions provide a guide on how to interpret the exhibition and how to reflect upon the whole project year. During the second year of *Abitare il Paese*, the concept of space was once again closely linked to the possibility of building meaningful relationships *with and within* space. The central role and importance of the neighbourhood as a microcosm was revealed from the stories told by the children and young people who identify it as a main way of life, which is perhaps the simplest and closest to them, and often within biking distance, and which surrounds and brings together the things that are most important to them, such as friends, family, school, and sport. A framework of meaning, and a fascinating space rich in functions and memories: whether it's the commercial activities that mark out its boundaries, or the stories told by their grandparents that expand these across time and space, the neighbourhood emerges as a place that focuses on the strength of the community because it is constantly found and re-created within it. An educative neighbourhood, almost a city within a city, which often represents and determines the entire possible reality of its youngest inhabitants, who consolidate, experience, and build here their first feelings of belonging and sense of community. This extraordinary year that we have gone through has unexpectedly brought to the fore a new topic of investigation arising from the relational norms linked to the Covid-19 virus, which have in part changed the ways we create and become a community in cities. One of the responses to the compulsory confinement was that we were constantly connecting and engaging with the world over the Internet and using various means of communication: virtual windows, timeless dialogues, and huge archives of data allowed what little we had in front of us to expand and venture into extensive imaginary worlds. We were continuously being trained to interpret our own reality with different alphabets, numerous in-

La necessità di chiudere le scuole per un periodo molto lungo ha aperto un'importante riflessione sugli spazi di apprendimento e sull'idea di città come scuola diffusa. Il modo in cui i diversi attori concorrono all'esperienza educativa e quanto sia consapevole l'influenza che il contesto ha sull'apprendimento, è parte delle ricerche e delle riflessioni sviluppate nel corso del progetto. I bambini e i ragazzi con i loro racconti, visioni, e produzioni, hanno continuato a proporre l'intera città come spazio di apprendimento, sia nei suoi spazi relazionali più tradizionalmente riconoscibili come le piazze, i musei, le scuole, sia in quelli più inediti e apparentemente meno caratterizzati come la piazzetta davanti alla scuola, il parcheggio della piscina o il greto del fiume. Una città che non è solo quella che abitiamo ma che si fonde nei paesaggi, nei patrimoni, nei vissuti anche lontani, e che immerge sempre più la scuola nel territorio e nel mondo.

Lo spazio urbano diventa estensione dello spazio scolastico, la città si mostra come possibile spazio educativo inclusivo. Questo ha fatto nascere nuove domande di ricerca, che a partire dalla centralità della città per *Abitare il Paese* mettono in evidenza una visione di spazio d'apprendimento, finalmente non più confinato tra le mura degli edifici scolastici ma pervasivo dei tanti luoghi possibili nel territorio.

Quanto si è consapevoli che l'organizzazione degli spazi educativi determina qualità differenti di ascolto, dialogo, e partecipazione attiva al processo di apprendimento?

Quali e quante opportunità educative diverse possono essere favorite dalla scelta dei luoghi e dalla progettazione degli spazi dentro e fuori dagli edifici scolastici?

In che modo le tecnologie digitali possono ampliare e potenziare il concetto di spazio di apprendimento?

Da queste e altre domande che nasceranno si vuole rilanciare una nuova direzione per *Abitare il Paese* che possa portare un contributo concreto al dibattito sul ruolo della città come spazio di apprendimento, a partire dalle considerazioni e suggerimenti dei bambini e dei ragazzi.

interpretative tools, and exceptionally fast reception and production times. The need to close schools for a very long time opened up an important reflection on spaces for learning and the idea of the city as a widespread school. How different people contribute to the educational experience and how aware it is of the influence that context has on learning is part of the research and reflections developed throughout the project. With their stories, visions and outputs, the children and young people continued to propose the whole city as a space for learning, both in its more traditionally recognisable relational spaces such as squares, museums and schools, and in its more unusual and apparently less characterised spaces such as the square in front of the school, the swimming pool car park, or the river bed. A city that is not just a place where we live, but it also blends into the landscapes, heritages, and experiences, even those that are far away, with it increasingly incorporating schooling into the territory and the world. The urban space becomes an extension of the school space, and the city presents itself as a potentially inclusive educational space. This has given rise to new research questions, which, starting from the central role of the city for *Abitare il Paese*, highlight a vision of a space for learning, which at last is no longer confined within the walls of school buildings, but widespread across the many possible places throughout the territory. How knowledgeable are we about how the organisation of educational spaces determines different forms of listening, dialogue and active participation in the learning process? What and how many different educational opportunities can be supported through choosing places and designing spaces inside and outside of school buildings? How can digital technologies build upon and enhance the concept of a space for learning?

Using these questions and others that will arise, we want to relaunch *Abitare il Paese* into a new direction, one that can make a concrete contribution to the debate on the role of the city as a space for learning, beginning with the observations and suggestions made by children and young people.

BIBLIOGRAFIA // BIBLIOGRAPHY

- ABRUZZESE A. (2012), *Il paesaggio del flâneur* in *Questo è paesaggio. 48 definizioni*, progetto di Franco Zagari. Carlo Mancosu Editore
- LINGIARDI V. (2017), *Mindscapes. Psiche nel paesaggio*, Raffaello Cortine Editore
- ZANZOTTO A. (2013), *Luoghi e paesaggi*, Bompiani, Milano
- MORELLI U. (2020), *I paesaggi della nostra vita*, Silvana Editoriale
- SERENI E. (2020), *Storia del paesaggio agrario italiano*, Editori Laterza
- PIANO R. (2017), *La responsabilità dell'architetto*, Passigli Editori
- TIEZZI E. (1998), *La bellezza e la scienza*, Raffaello Cortina Editore
- BATESON G. (1984), *Mente e natura*, Tr.it. Adelphi, Milano
- CARERI F. (2006), *Walkscapes. Camminare come pratica estetica*, Piccola Biblioteca Einaudi
- CALVINO I., *Il viandante nella mappa* in *Collezioni di sabbia*, Garzanti
- SETTIS S. (2017), *Architettura e democrazia. Paesaggio, città, diritti civili*, Giulio Einaudi editore
- ELIA G. (1983), *L'arcipelago urbano. Sociologia delle pianificazioni territoriali*, Gianfranco Angeli Collana urbanistica
- ZARDINI M. (1996,1999), *La città come frammento* in *Paesaggi Ibridi*, Skira editore
- LA CECLA F. (2017), *Città come spazi di gioco*, DOPPIOZERO Progetto editoriale non profit
- MORELLI U. (2017), *La bellezza è una domanda*, DOPPIOZERO Progetto editoriale non profit
- BOERI C., CALABI D., BISSON M. (2018), *Il colore come strumento temporaneo di rigenerazione urbana*, AGATHÓN 04 | 2018 - International Journal of Architecture, Art and Design | 243-250 ISSN: 2464-9309 (print) - ISSN: 2532-683X (online)
- RINALDI C. (2009), *In dialogo con Reggio Emilia. Ascoltare, ricercare e apprendere*, Reggio Children Editore
- AUGÈ M. (2017), *Che fine ha fatto il futuro? Dai nonluoghi al nontempo*, Editore Elèuthera, collana Testi e pretesti
- AUGÈ M. (2007), *Tra i confini. Città, luoghi, interazioni*, Mondadori Bruno
- PISCITELLI P. (2020), *Atlante delle città: nove (ri)tratti urbani per un viaggio planetari*, in collana RICERCHE, Edizioni Fondazione Giangiacomo Feltrinelli.
- PEREC G. (1989), *Specie di spazi*, Casa Editrice Bollati Boringhieri
- Abitare il Paese. La cultura della domanda*. Comunicazione agli Ordini degli Architetti PPC di avvio della seconda Edizione, Materiali per divulgazione del progetto.
- BARICCHI W., BECCO I., CANNARELLA L. (2020 b) (a cura di). *Abitare il Paese. La cultura della domanda. Bambini e ragazzi per un progetto di futuro prossimo*, 1° edizione 2018-2019, Esperienze, CNAPPC e Fondazione Reggio Children Centro Loris Malaguzzi, https://www.awn.it/attachments/article/8481/AIP1_VOL2_lowres.pdf

Sitografia

AWN.IT - *Abitare il paese - II edizione / 2019- 2020*: <https://awn.it/attivita/abitare-il-paese/7719-aip-2ed>

L'architettura "educativa" attraverso Wim Wenders, Scenari rivista di approfondimento culturale, Mimesi Edizioni:
<https://www.mimesis-scenari.it/2015/05/29/larchitettura-educativa-attraverso-wim-wenders/>

Paolo Venturi, Stefano Zamagni, (2017), *Short paper*, Edizioni Aiccon:
<https://mk0wwwaicconitmk98w.kinstacdn.com/wp-content/uploads/2017/06/short-paper-13-1.pdf>

